ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 19 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 869. — Nuova Serie - N. 314

Il Trattato di Rapallo approvato dalla Commissione per gli Affari Esteri

Il problema fiumano discusso tra Caviglia e D'Annunzio

I socialisti e l'accordo italo-jugoslavo

ROMA, 18, sera

La seduta odierna della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, durata dalle 14 alle 17, è stata destinata esclusivamente all'esame del Trattato di Rapallo. Presiedeva l'on. De Nava. Il Presidente aprì la seduta, invitando i commissari a precisare i principali schiarimenti che intendevano avere dal ministro degli Esteri.

Molteplici furono le domande a lui rivolte, sia sulla portata generale del Trattato, sia sulle clausole. Queste furono tutte indistintamente esaminate e discusse articolo per articolo. Furono principalmente chieste spiegazioni sulla ratifica del Trattato da parte del Governo jugoslavo, sulla questione albanese, sulle modificazioni apportate nella linea di armistizio, specialmente nella regione di Castua, sulla sistemazione di Zara e sull'attribuzione delle isole, sulla portata delle clausole concernenti il territorio di Fiume ed infine sulle garanzie agli italiani della Dalmazia.

Allontanatosi il ministro, la Commissione, dopo breve discussione e dopo le dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari e dai singoli commissari, ha proceduto alla votazione. I rappresentanti del gruppo socialista hanno dichiarato di astenersi dal voto. Il Trattato è stato approvato dalla maggioranza dei commissari presenti, avendo votato contro gli on. Federzoni, Nava e Di Cesarò.

Prima di addivenire alla nomina del relatore, la Commissione ha discusso il criterio a cui la relazione dovrà essere informata, e quindi, ad unanimità dei votanti, è stato nominato a relatore l'on. De Nava. Occorre notare che i socialisti si sono astenuti dalla votazione, in quanto che non avevano ancora interpellato il gruppo e si sono riservati di esprimere il proprio giudizio alla Camera in sede di dichiarazione di voto. E' opinione diffusa a Montecitorio che anche i socialisti finiranno per votare il Trattato. La relazione sarà presentata domani alla Camera ed il disegno di legge sarà posto all'ordine del giorno della seduta di martedì.

L'Italia alla testa della Piccola Intesa

Un commento inglese all'accordo di Rapallo

LONDRA, 18, sera

Il *Daily Telegraph* rileva la grande importanza che politicamente parlando, va attribuita al patto difensivo contro l'eventuale restaurazione dell'impero absburghese sia a Vienna che a Budapest; patto concluso fra l'Italia e la Jugoslavia, come corollario dell'accordo adriatico. L'Italia — scrive il *Daily Telegraph* — ritiene per virtù di questo patto di essere la prima, e potrebbe anche rimanere la sola delle grandi potenze dell'Intesa ad allacciare le sue sorti con quelle delle potenze della Piccola Intesa, o quanto meno con due di esse: Jugoslavia e Czeco-Slovacchia. Rileva in tal modo la notevole profezia fatta 60 anni or sono da Mazzini, e non v'ha dubbio — continua il *Daily Telegraph* — che il conte Sforza desidera vederla completata, con l'inclusione della Romenia.

In quella partita a quattro, è facile comprendere come con questa adesione dell'Italia, l'orientamento del centro di gravità della compagine stessa della Piccola Intesa venga sostanzialmente alterata, ed il conte Sforza, capovolgendo la politica magiarofila dei suoi predecessori alla Consulta, ha indubbiamente in gran parte riacquistato il terreno da essi perduto negli Stati danubiani. A noi — continua il *Daily Telegraph* — questa più intima ed amichevole intesa dell'Italia con i vicini orientali fa piacere. L'alleanza italo-jugoslava potrà servire, fra l'altro, ad appianare certe secondarie questioni fra Sofia e Belgrado, le quali sono piuttosto riluttanti ad accettare una immediata inclusione della Bulgaria nella Piccola Intesa. Per il momento la Polonia, come pure la Grecia rimarranno escluse.

La diplomazia del conte Sforza è intesa ad acquistare all'Italia la direzione diplomatica e militare dei piccoli Stati. La questione deve essere considerata in rapporto all'atteggiamento assunto in seno alla Lega delle Nazioni dall'on. Tittoni, il quale si è fatto paladino delle potenze più piccole e più povere. La combinazione Sforza — conclude il *Daily Telegraph* — è insomma una delle più notevoli e più rimarchevoli.

Il compiacimento di Masaryk

PRAGA, 18, sera

Il Presidente della Repubblica Masaryk, si è recato espressamente alla legazione d'Italia, ed ha manifestato al ministro comm. Bordomaro il suo compiacimento per l'accordo stipulato a Rapallo tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il *Cas*, constata che la politica estera dell'Italia ha molti punti di contatto con quella della Piccola Intesa, nella questione della restaurazione degli Absburgo e della Confederazione danubiana, come pure nella questione russa, l'Italia pratica la stessa politica della Jugoslavia e della Czeco-Slovacchia. Il giornale dice che essendosi liquidato il conflitto adritico, tale solidarietà si rafforzerà e si estenderà in numerose altre questioni, nelle quali l'Italia agirà solidalmente con la Piccola Intesa.

La revisione del problema dalmatico

ritenuta probabile da Guglielmo Marconi

ANCONA, 18, sera

Alle 15 di oggi è giunta nel porto la torpediniera 18 O. S., proveniente da Zara, la quale aveva a bordo il senatore Marconi, Peppino Garibaldi ed il fratello Menotti. Sulla questione della Dalmazia il senatore Marconi ha lungamente parlato con un giornalista locale, al quale fra l'altro ha detto:

«Una premessa è necessaria, ed è che la questione della Dalmazia può tornare sul tappeto ed in nostro favore assai presto. Non v'è chi non conosca le tragiche condizioni interne della Jugoslavia, che minacciano la soluzione della crisi di assestamento che quel paese attraversa. Il Trattato di Rapallo dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea nazionale, ed il nostro Governo, certamente, non ritirerà le truppe dai limiti del Patto di Londra, prima che quella ratifica non sia avvenuta.

Il decreto del principe reggente ci servirà per proclamare subito l'annessione dei territori assegnati all'Italia dal Trattato di Rapallo, ma prima di procedere allo sgombero dei territori dalmati, dovremo necessariamente attendere, e attenderemo, il responso dell'Assemblea nazionale e del Governo dei serbo-croati-sloveni.

Il Trattato di Rapallo ha profondamente scosso l'opinione pubblica della Jugoslavia, verso manifestazioni violente, attraverso mille sintomi, attraverso la stampa, attraverso dissensi in seno allo stesso Gabinetto, sono la riprova di questo stato d'animo, tutt'altro che favorevole agli accordi conclusi da Vesnic e Trumbic a Villa Spinola. E' quindi necessario attendere il corso degli avvenimenti, con calma e ponderazione».

L'incontro Caviglia-D'Annunzio

ABBAZIA, 18, sera

Allo sbarramento di Cantrida, sulla strada a mare, oggi alle ore 16 ha avuto luogo un importante convegno. Nella Villa Nora, che sorge in detta località, il generale d'Esercito Enrico Caviglia, il generale Malladra, il colonnello Dal Pozzo e il colonnello Ponza di San Martino, si sono incontrati con D'Annunzio, il generale Ceccherini, Host-Venturi, ministro della Difesa, e Corrado Zoli, sottosegretario al Rettorato degli Esteri.

I presenti, scambiatisi cordialmente i saluti, hanno iniziato la seduta, ascoltando la lettura fatta dal colonnello di San Martino di quella parte del Trattato di Rapallo riguardante Fiume. In sostanza è stata una comunicazione ufficiosa fatta al Reggente.

— Questa comunicazione mi viene fatta perchè io accetti o non accetti i deliberati di Rapallo — ha chiesto D'Annunzio — o a titolo d'informazione?

— A titolo di informazione — gli è stato risposto.

Si è iniziata poi una conversazione nella quale i rappresentanti di Fiume hanno rinnovato le loro critiche al Trattato di Rapallo, tanto per la sistemazione della questione di Fiume, come è stata regolata dal Trattato stesso, che per l'abbandono di una parte della Dalmazia del Patto di Londra. In conversazioni separate i rappresentanti di Fiume hanno poi dato ragione del loro atteggiamento che si basa sulla eventualità da essi ritenuta certezza o quasi, di avvenimenti politici che dovrebbero influire sulla validità e sulla efficacia del Trattato di Rapallo. L'atteggiamento dell'opinione pubblica in Italia ha addolorato D'Annunzio ed i suoi collaboratori: tuttavia costoro persevereranno nei loro propositi per coerenza al loro programma e perchè credono di fare il bene, non solo di Fiume e della Dalmazia, ma dell'Italia stessa.

Come si vede è un punto di vista prodotto da uno stato d'animo assai lontano da quello che predomina oggi in Italia.

La Reggenza, in conclusione, confida nel tempo e negli avvenimenti che si svolgeranno fra poche settimane. Ad ogni modo alla fine del convegno, durato circa un'ora, D'Annunzio ha dichiarato che avrebbe convocato i rettori ed i comandanti di reparto per trattare, discutere e decidere in merito a quanto il Trattato di Rapallo ha deciso nei riguardi di Fiume.

E' probabile che a Villa Nori vi sia un altro convegno.

Le polemiche intorno al Trattato

ROMA, 18, sera

Continuano vivaci polemiche sul Trattato di Rapallo. Ai nazionalisti che, forti di quanto ha dichiarato l'ammiraglio Acton, affermano che in Adriatico la situazione è rimasta tale e quale era prima della guerra, rispondono pubblicazioni con opposte argomentazioni.

Consensi e riserve dell'on. Ciuffelli

L'on. Augusto Ciuffelli, membro della Commissione degli Esteri, e del quale è nota la passione per la causa adriatica, scrive in una lettera ai giornali:

«Io approvo il Trattato di Rapallo, malgrado alcuni difetti che a me non paiono lievi ma che nondimeno non possono indurmi a tornare indietro e rimettere tutto in questione, mentre le questioni interna e internazionale del Paese, e soprattutto quella finanziaria, esigono sollecita definizione per la nostra Patria. Approvo interamente la definizione data ai confini dell'Istria, lieto che il Governo abbia interpretato gli interessi e le aspirazioni della Nazione ed i consigli chiaramente dati dalla maggioranza della Commissione degli Esteri sulla necessità di assicurare anche sulle Alpi Giulie i nostri confini e la nostra difesa naturale.

Approvo pure la soluzione data alla spinosa questione di Fiume, soluzione che reputo felice e capace di produrre ottimi frutti, anche nei riguardi commerciali ed economici, sia per Trieste, sia per il Paese, sia per il retroterra. Comprendo, come per assicurare la buona sistemazione dei confini istriani, e specialmente della questione di Fiume, si dovessero fare maggiori sacrifici in Dalmazia, tanto più che, mentre non possono negarsi le difficoltà etniche per ottenere dovunque soluzioni conformi alle tradizioni ed alle aspirazioni italiane, è rimasta molto controversa la questione se il possesso della Dalmazia sia veramente necessario alla difesa del nostro Paese.

Ma poichè si è tanto largamente ceduto nella Dalmazia, poichè si è ceduto dei pari, quasi senza resistenze sulle garanzie del Patto di Londra, poichè infine alla grandissima parte di quelle isole assegnateci dal patto stesso, si è rinunziato a favore della Jugoslavia, non conservandoci nemmeno Lissa; io non mi spiego e non so approvare come, non a scopo di offesa (scopo irraggiungibile, dato il possesso jugoslavo delle coste dalmate, dei canali, delle varie isole), ma a scopo difensivo, non si sia insistito per assicurarci alcune delle isole meno lontane dalla nostra costa, nel medio e basso Adriatico, in modo che servissero, se non di stazione, di vedetta, per non obbligarci in caso di conflitto, a quelle costose, faticose e pericolose crociere di scolta che nell'ultima guerra la nostra flotta dovette assolvere con grandi sforzi, sebbene assistita dalle marine inglese e francese».

Accuse contro il ministro Sechi

La colpa maggiore delle rinunzie in Dalmazia, i nazionalisti la attribuiscono al ministro della Marina, ammiraglio Sechi. Nel dicembre scorso, a Londra, negli uffici del *Times*, il signor Steed rilevava a me, presenti altri testimoni italiani — scrive il comandante Roncagli all'*Idea Nazionale* — di avere avuto dal suo corrispondente da Roma, sig. Mac. Clure, notizie precise sulle idee dominanti presso lo Stato Maggiore della Marina italiana, circa la difesa dell'Adriatico, notizie che al sig. Clure erano state fornite da un altissimo personaggio dello Stato Maggiore della Marina, del quale non si fece il nome.

Queste notizie erano la formula del Sechi: «Pola, Valona e un'isola», quella che servì sempre di base, appunto, ai propagandisti jugoslavi contro di noi. Io qui non accuso, racconto fatti, e non traggo illazioni. Sechi a suo tempo era già sottocapo di Stato Maggiore, «a latere» dell'ammiraglio Thaon di Revel. Nel giugno successivo, fatto finalmente ministro da Nitti, Sechi mettava mano alla sua demolizione della Marina e al tradimento della causa nazionale nell'Adriatico, che oggi ha il suo epilogo nel Trattato di Rapallo.

Ma bisogna definire bene l'entità del danno, e bisogna definirlo in modo che tutti possano comprendere. E' inutile osservare che all'atto pratico il Sechi non riuscì ad ottenere neanche Lissa, dopo aver fatto gettare Valona. E' inutile far notare la derisione di Lagosta, misera isola sperduta presso posizioni altrui, che sarà savio consiglio abbandonare appena scoppiasse una guerra, per non subire un'altra volta il danno e la beffa recente di Pelagosa.

Se la soluzione del problema adriatico è da deplorarsi per la contraddizione strategica che ho testè messa in luce, un'altra mancanza ben più grave dobbiamo notare nella politica generale che ci ha condotto in due anni di pace a Rapallo. Col Trattato di S. Germano abbiamo finalmente soppresso il cuneo del Trentino e dell'Alto Adige e siamo finalmente al Brennero e alla Vetta d'Italia; col Trattato di Rapallo l'Italia di sua volontà si immerge nel seno Adriatico il cuneo della Dalmazia e dell'arcipelago dalmato, formidabile minaccia perpetua contro di noi in guerra.

Di sua volontà? No. Ho sbagliato. Non ha prevalso purtroppo in Adriatico la volontà dell'Italia. Ha prevalso la volontà di un mentecatto, al quale abbiamo ciecamente affidato i destini marinari della Patria. Giovanni Sechi passa alla storia dando il braccio a Persano, dal quale solo riceverà il premio dell'opera sua, chi lo ha di gran lunga superato».

I vantaggi militari dell'accordo

In un lungo articolo, il direttore della *Tribuna* nega recisamente che col nostro attuale dominio nell'Adriatico settentrionale e colla scomparsa dell'impero, dalla cui vita dipendeva la flotta nemica su quel mare, la situazione nostra nell'Adriatico centrale e meridionale sia rimasta, come vorrebbe l'ammiraglio Acton, tale e quale era prima della guerra.

In secondo luogo, nega che il problema posto dall'Acton e dagli altri che la pensano come lui, possa essere un problema esclusivamente navale, tale da essere risolto con criteri puramente marinari. Lo scrittore, dopo avere dimostrato la sua indipendenza da un problema militare più vasto ed importante, dal quale doveva necessariamente per l'interesse totale della difesa nazionale essere assorbito, rileva infine come l'uno e l'altro venivano assorbiti da un più vasto problema di politica militare, nella quale l'importanza del mare Adriatico per la nostra difesa riusciva ancora più diminuita.

L'*Idea Nazionale* sembra del resto tornata a propositi più miti, e nei gruppetti nazionalisti è scomparsa l'aggressività che alcuni giorni fa pareva portasse a compromissioni. Il giornale resta sempre del parere che bisogna alimentare ora più che mai la fiamma nazionale, ed impedire la putrefazione totale della vittoria italiana.

Il cambio della valuta per gli studenti adriatici

ROMA, 18, sera

All'on. Marino, che nell'agosto u. s. presentò una interrogazione diretta ai ministri del Tesoro e dell'Industria e Commercio, «per conoscere se non intendevano provvedere con urgenza alla revoca delle disposizioni emanate, che sospendevano qualsiasi cambio di favore a mezzo vaglia nei riguardi degli studenti dell'altra sponda adriatica, che frequentavano queste scuole superiori di commercio, allo scopo di scongiurare che essi interrompano gli studi in Bari e s'avviino verso altre scuole estere, con danno enorme del nostro Istituto superiore di commercio, frequentato già da un incoraggiante numero di studenti stranieri»; il ministro del Tesoro ha in data di ieri, inviata la seguente risposta:

«Questo Ministero non ha mancato di prendere premurosamente in esame l'importante questione, e con lettera del 17 ottobre scorso, ha dato istruzioni a S. E. Millo, nel senso che il cambio delle corone austro-ungariche in lire italiane al ragguaglio del 40 per cento mediante vaglia postale, sia ripreso a favore degli studenti dalmati nelle scuole superiori del Regno, realmente bisognosi e meritevoli di aiuto, e che siano eliminati gli abusi che avevano indotto il Tesoro a sospendere la concessione. Si risponde anche a nome del ministro dell'Industria e Commercio».

Un'alta carica a D'Annunzio?

ROMA, 18, sera

L'Agenzia *Argo* scrive, che il Governo ha il desiderio di stabilire rapporti giuridici ben definiti con la Reggenza fiumana, e che a tale scopo avrebbe conferito a D'Annunzio un'alta carica, che gli darebbe modo di esplicare un'azione efficace nei rispetti dello Stato italiano.

I monumenti a Battisti e a Sauro

Il testo del disegno di legge

ROMA, 18, sera

Ecco il disegno di legge per l'erezione a spese dello Stato di un monumento a Cesare Battisti a Trento ed uno a Nazario Sauro a Capodistria:

Art. 1.o Saranno eretti monumenti nazionali in onore di Cesare Battisti a Trento e di Nazario Sauro a Capodistria.

Art. 2.o Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sarà nominata una commissione, con l'incarico di determinare la forma ed il luogo dei monumenti ed ogni modalità per la scelta e l'esecuzione dei progetti.

Art. 3.o E' autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire centomila da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero degli Interni. Le ulteriori somme necessarie saranno stanziate nei bilanci degli esercizi finanziari successivi.

Art. 4.o Le deliberazioni della commissione, istituita ai termini dell'art. 2.o, sono rese esecutive con l'approvazione del Presidente del Consiglio, il quale di concerto coi ministri della Pubblica Istruzione, della Guerra, della Marina e del Tesoro, provvederanno a quanto altro sarà necessario per l'esecuzione della presente legge.

I tedeschi dell'Alto Adige

chiedono privilegi militari

ROMA, 18, sera

I tedeschi dell'Alto Adige — scrive *L'Idea Nazionale* — chiedono che venga risparmiato ad essi il servizio militare e l'inevitabile frammischiamento con gli italiani. Essi propongono invece che si crei uno speciale reggimento di alpini, a cui si conservi il carattere etnico, e si rispetti la libertà linguistica dei tedeschi.

La Camera e le elezioni politiche

nelle nuove Provincie

ROMA, 18, sera

Negli ambienti politici si incomincia ad osservare che questa Camera si avvia al compimento delle sue funzioni. Nata dopo la guerra, essa avrebbe dovuto disimpegnare il compito di assestare il Paese, indebolito da quattro anni di lotta poderosa. Avvenimenti di ordine superiore nelle competizioni internazionali per la pace hanno impedito alla Camera di assolvere tale compito, ma il Parlamento ha potuto ratificare il Trattato di San Germano ed ora si appresta ad approvare quello di Rapallo col quale si completa la pace italiana, ed in queste ratifiche si completa anche il compito dell'attuale Camera, dalla quale, così come è composta, difficilmente si potrebbe ottenere quella proficua opera legislativa che è indispensabile al risanamento del Paese.

Verso una nuova lotta elettorale?

Per queste ragioni negli ambienti politici si incomincia a parlare di elezioni a non lontana scadenza, probabilmente in primavera. Dopo i lavori parlamentari relativamente fecondi dell'ultimo periodo, dopo i risultati delle elezioni amministrative e la soluzione della questione adriatica coll'accordo relativo con i jugoslavi, ora che un anno è trascorso dalle ultime elezioni, l'appello al Paese per la valutazione della nuova situazione verificatasi, sarebbe perfettamente costituzionale e giustificabile. Alcuni partiti, il popolare fra gli altri, l'hanno replicatamente invocato per uscire dall'equivoco in cui la situazione stessa della Camera li mette. I vari partiti costituzionali, che nelle ultime elezioni hanno votato discordi e divisi, vi sono favorevoli. I socialisti stessi non possono avere nulla in contrario. Però, se alla stregua dei partiti, la questione è chiara, i deputati individualmente sono atterriti dalla possibilità di una nuova lotta elettorale che li potrebbe lasciare fuori della Camera. Queste le cause dell'abbassamento di tono durante gli ultimi lavori parlamentari.

C'è una questione sottile di diritto costituzionale che avvalora tale possibilità: secondo lo Statuto le elezioni si fanno quando è scaduto il termine della legislatura e quando nuovi territori siano annessi al Regno. Ora c'è anche la questione della Venezia Giulia che è stata risolta. Le elezioni dovrebbero farsi nelle due regioni che fanno parte del Regno. Ma indirà il Governo le elezioni nelle due Provincie, o si limiterà, per ora, a fare quelle amministrative ed a rinviare quelle politiche, per servirsi della disposizione statutaria? E' una deliberazione di Governo che ancora non è stata presa, ma che, è inutile negare, è stata esaminata dal Presidente del Consiglio, il quale si riserva di parlarne ai colleghi appena la situazione parlamentare si chiarisca ed appena saranno approvati i disegni di legge che stanno davanti alla Camera.

I comizi elettorali nella Venezia Giulia

Per le elezioni nella Venezia Giulia si deve osservare che, appena approvata dal Parlamento l'annessione, i comizi possono essere subito convocati per decreto Reale, come è stato disposto nella stessa legge. In questo lungo periodo di armistizio i commissari civili hanno preparate le liste che, del resto, secondo la costituzione del defunto impero austro-ungarico, venivano compiute nel breve periodo che intercedeva fra la convocazione dei comizi e le elezioni, perchè tutti i reclami venivano risolti rapidamente. La sola questione che potrebbe fare ritardare le elezioni, è quella della cittadinanza.

Così sta la questione che deve essere, però, affrontata e risolta in una prossima seduta del Consiglio dei ministri, che deve anche fissare le circoscrizioni e delimitare le Provincie, non solo per la Venezia Giulia, ma anche per quella Tridentina.

Il voto alle donne alla Camera

L'assemblea non è in numero legale

ROMA, 18, sera

Seduta brevissima oggi alla Camera, e priva di qualsiasi interesse. Anche oggi presiede l'on. DE NICOLA, il quale informa l'assemblea sulle condizioni di salute dell'on. Ciuffelli, le quali si mantengono stazionarie, ed avverte che si renderà interprete dei voti della Camera presso l'illustre collega. (*Approvazioni*).

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di un segretario della Camera, che è il seguente: Votanti 240; Calò (Rinnovamento), 123, eletto; Martini (Popolare) 90; Boccieri (Popolare) 1; schede bianche 23; voti nulli 5.

Dopo ciò si passa alle interrogazioni, quasi tutte di carattere locale, quindi si riprende la discussione del disegno di legge sulle modificazioni alle norme concernenti le elezioni amministrative.

Il PRESIDENTE ricorda che sono stati approvati i due commi dell'art. 1; rimane da deliberare su quattro emendamenti aggiuntivi. Il primo è il seguente dell'on. Sandrini, sottoscritto anche da altri: «E' riconosciuto il diritto elettorale alle donne nelle stesse condizioni stabilite per gli uomini; tutte le disposizioni della presente legge e le rimanenti della legge comunale e provinciale sono ad esse applicabili».

CASERTANO, relatore: — Propone la sospensiva sull'emendamento e dichiara che la Commissione è favorevole alla concessione del voto alle donne, ma non ritiene sia questa la sede opportuna per tale riforma.

SANDRINI (liberale): — Insiste nel suo emendamento.

BOCCIERI (popolare): — Si dichiara favorevole all'emendamento Sandrini, è perciò contrario alla sospensiva.

CAVAZZONI (popolare): — Desidera conoscere il pensiero del Governo su questa questione del voto alle donne.

GIOLITTI: — In coerenza delle precedenti dichiarazioni, non porrà su questa questione, come sulle altre relative a questa legge, la questione di fiducia. Personalmente dichiara che darà voto favorevole all'emendamento Sandrini. (*Approvazioni*).

CASERTANO: — Ritira la proposta sospensiva.

SALVEMINI: — Dichiara di farla sua; è favorevole al voto alle donne; ma ritiene che non si possa risolvere così grave questione in via incidentale e senza la necessaria ampiezza di discussione.

Il PRESIDENTE avverte che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale, che è subito indetta.

Terminata la votazione il PRESIDENTE annuncia che la Camera non è risultata in numero legale: a norma del regolamento toglie quindi alle 17 la seduta.

Crisi ministeriale in Portogallo

LISBONA, 18, sera

Il Presidente del Consiglio ha insistito sulle dimissioni date dal Gabinetto e il Presidente della Repubblica le ha accettate.

La questione del pane

davanti alla Giunta del Bilancio

ROMA, 18, sera

Alle 11 s'è riunita stamani la Giunta Generale del Bilancio, sotto la presidenza dell'on. Giovanni Camera, per l'esame dei provvedimenti finanziari presentati alla Camera dall'on. Soleri, d'accordo coi ministri delle Finanze e dell'Agricoltura. Come è noto, questi provvedimenti sono stati escogitati allo scopo di risolvere la grave questione del pane, il cui «deficit» ascende a circa sette miliardi annui.

Sono intervenuti in seno alla Giunta il Presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura ed il Commissario per gli Approvvigionamenti on. Soleri. I ministri, su invito del Presidente, hanno risposto a vari quesiti presentati.

Sui quesiti degli on. Modigliani e Matteotti, le risposte sono state le seguenti: Previsione semina e produzione frumento per il 1921 non inferiore al 1920. Per l'approvvigionamento all'Estero si spera nella riapertura dei mercati danubiani, anzi il Presidente del Consiglio calcola su un miglioramento dei cambi, sulla diminuzione dei prezzi all'Estero e sulla diminuzione dei noli. Il ministro di Agricoltura ritiene che saranno in Italia quattro milioni e mezzo di ettari seminati a grano, contro 150 seminati a barbabietole ed a canape. Crede, però, impossibile dare i costi di produzione del grano richiesti dai socialisti.

L'azienda del pane secondo il Commissariato degli Approvvigionamenti avrà complessivamente dal 1915 al 31 dicembre 1920 una perdita di circa 15 miliardi. Il ministro del Tesoro insiste a che il pane abbia una gestione a sè distinta, sia per le impressioni all'Estero, sia per gli effetti all'interno. Giustifica il ritardo nell'attuazione delle nuove imposte sui redditi e osserva che tre rate dell'imposta sul patrimonio saranno vicinissime una all'altra. Il Tesoro si trova ogni settimana nella necessità di comprare enormi quantità di valuta estera, circa un milione di dollari al giorno.

A vari altri quesiti, formulati nell'ultimo momento, i ministri hanno risposto giustificando l'attribuzione di ciascuna nuova entrata nella gestione del pane, assicurando che saranno presi severi provvedimenti contro le speculazioni che si fanno della divisa estera a danno della gestione pane. Ritengono difficile l'aumento della razione, rimettendosi, però, al miglioramento delle condizioni internazionali per un altro aumento. Dopo breve dibattito, la Giunta ha rinviato il proseguimento della discussione a domani.

La liquidazione dell'on. Bucco

decretata dalla commissione d'inchiesta

BOLOGNA, 18, sera

La commissione d'inchiesta nominata dal gruppo parlamentare socialista, dalla Confederazione Generale del lavoro e dalla direzione del Partito socialista italiano, per vagliare le accuse fatte contro l'on. Bucco in seguito agli avvenimenti del 4 novembre scorso nella Camera del Lavoro, ha terminato quest'oggi i suoi lavori. Essa ha interrogato l'on. Bucco, il segretario della Federazione provinciale socialista bolognese, prof. Alvisi, il corrispondente dell'*Avanti!*, il segretario dell'Unione socialista bolognese, Armando Cocchi, Manlio Benetti, segretario della Federazione socialista della Venezia Giulia, Pini, già segretario dell'Unione socialista bolognese, Caiani, l'on. Francesco Bonardi ed altri, pervenendo a conclusioni che sono addirittura schiaccianti per il deputato socialista.

La commissione d'inchiesta all'unanimità ha preso le seguenti conclusioni: Risultare contradditorie le diverse versioni date dallo stesso on. Bucco circa le comunicazioni telefoniche avute da lui con la Questura nella notte dal 4 al 5 novembre; risultare non vera l'asserzione che egli rimanesse isolato per parte della commissione esecutiva della Camera del Lavoro, e delle autorità socialiste bolognesi nel grave frangente; essere non rispondente ad alcun, benchè menomo indizio, la di lui presunzione che fra i presenti alla Camera del Lavoro vi fosse persona che avrebbe svelato i particolari dell'armamento apprestato per la legittima difesa dell'istituto proletario; ma sopra tutto risultare non giustificata e deplorevole la dichiarazione firmata in Questura dall'on. Bucco, e che poteva prendere l'aspetto di inconsapevole denunzia di compagni. Tale dichiarazione attesta e riassume la evidente inferiorità del compagno on. Bucco nel compito che la massima organizzazione proletaria gli aveva affidato, là dove era elementare dovere dell'on. Bucco, come socialista, come deputato e come organizzatore, di rivendicare a sè la responsabilità dei necessari apprestamenti difensivi della Camera del Lavoro. Le conclusioni sono firmate dai componenti la commissione di inchiesta, Adelchi Baratono, per la direzione del Partito socialista, Alceste Della Seta, per il gruppo parlamentare socialista e Giuseppe Bianchi per la Confederazione Generale del Lavoro.

La commissione d'inchiesta ha pure udito la deposizione di Manlio Benetti riguardante un fatto che esula dal mandato della commissione ed ha deciso di concludere l'atto di accusa con la deposizione stessa precisata e riassunta da una lettera del Benetti. Quest'ultimo deliberato della commissione d'inchiesta si riferisce all'accusa mossa dai socialisti triestini all'on. Bucco a proposito del viaggio da lui fatto con una signorina romagnola, sua amica, da lui spacciata presso il proletariato triestino come una comunista fuoruscita ungherese, provocando così doni e festeggiamenti in suo onore.

Il congedo del I quadrimestre del 1899

avrà inizio il 1 dicembre

ROMA, 18, sera

Continuando nel programma prestabilito, il Ministero della Guerra ha disposto per l'invio in congedo dei militari di truppa appartenenti al primo quadrimestre del 1899, che, come è noto, furono chiamati alle armi alcuni mesi prima dei militari appartenenti agli altri quadrimestri della stessa classe. Per accelerare tale congedamento, anzichè attendere che sia ultimato il movimento ferroviario relativo alla chiamata della nuova classe 1901, si è deciso di attuare il congedamento in parola contemporaneamente al movimento anzidetto.

Il congedamento del primo quadrimestre del 1899 sarà perciò iniziato col primo dicembre p. v. e sarà compiuto nel termine più breve consentito dai mezzi di trasporto ferrovieri, in relazione alla contemporaneità dei due movimenti di congedo e di chiamata su accennata. (*Stef.*).

I mezzi di viaggio agli inscritti

per la visita militare

ROMA, 18, sera

Secondo la disposizione della legge sul trattamento agli inscritti che dovevano recarsi dal Comune di residenza al capoluogo del circondario per essere visitati e arruolati da un consiglio di leva, erano corrisposti i mezzi del viaggio soltanto quando la distanza da percorrere fosse superiore ai venti chilometri e tale concessione fu altresì limitata ai soli inscritti indigenti.

Ora, su proposta del ministro della Guerra, on. Bonomi, è stato stabilito con recente decreto da convertirsi in legge, che i mezzi di viaggio siano corrisposti a tutti gli iscritti che ne facciano domanda, e indistintamente per qualsiasi percorso anche se inferiore ai venti chilometri.

La regina vedova Olga

proclamata Reggente di Grecia

ATENE, 18, sera

E' Stata nominata Reggente di Grecia, al posto del dimissionario e venizelista ammiraglio Cunduriotis, la Regina vedova Olga. Essa ha già prestato giuramento nelle mani di Rhallys.

Rhallys ha costituito il Ministero. Egli assume la Presidenza del Consiglio e il portafogli degli Esteri; Gounaris quello della Guerra e Zaltaris quello dell'Economia nazionale.

Venizelos è partito a bordo di un cacciatorpediniere francese. Si crede che egli si stabilirà in Francia. Appena partito Venizelos, Rhallys si è installato al Ministero degli Affari Esteri.

I principi Andrea e Cristoforo ad Atene

La vittoria costantiniana festeggiata a Roma

ROMA, 18, sera

I principi Andrea e Cristoforo partiranno domani da Roma per Atene. Le notizie della schiacciante disfatta di Venizelos, sono state accolte a Roma, dove trovasi il quartiere generale dei realisti, senza grandi meraviglie. Già da una ventina di giorni le persone che avvicinano i principi Andrea e Cristoforo erano sicure della vittoria realista, ma i risultati hanno superato le aspettative. Da lunedì mattina, a martedì a mezzogiorno, i telefoni dell'appartamento dei principi al Grand Hotel ed all'Hotel Royal, hanno squillato ogni quarto d'ora fino a ieri nel pomeriggio.

La notizia ufficiale della vittoria costantiniana e delle dimissioni di Venizelos fu recata personalmente da un intimo della famiglia reale. La notizia fu accolta al grido di «Viva la Grecia» «Viva l'Italia». Con questo secondo grido si voleva testimoniare la gratitudine all'Italia, che non si è associata mai alla politica di Venizelos.

Ieri sera al Grand Hotel il principe e la principessa Cristoforo hanno offerto un pranzo per festeggiare la vittoria, pranzo di carattere intimo, a causa del recente lutto. Intorno alla tavola ornata dei fiori più rari, hanno seduto i principi Cristoforo, la principessa Anastasia, il principe Andrea, la principessa Alice e la granduchessa Maria di Russia, nonchè altri personaggi.

Nessun veto al ritorno di Costantino?

LONDRA, 18, sera

L'opinione che oggi sembra prevalere in questi circoli politici dell'Intesa di fronte alla Grecia è, che gli Alleati non opporranno alcun veto al ritorno eventuale dell'ex re Costantino sul trono di Atene, considerandosi il fatto come una semplice questione di politica interna della Grecia. Gli Alleati però non mancheranno di seguire attentamente l'ulteriore sviluppo della situazione, nel caso in cui si rendesse necessario un intervento diretto.

Quanto a Re Costantino, si pensa ormai che a guerra finita la sua influenza non potrà essere che molto limitata. Per ciò che riguarda l'Inghilterra, se essa venisse a trovarsi nella opportunità di togliere alla Grecia gli aiuti che finora le ha concessi, le sarebbe poi molto più agevole concludere accordi definitivi colla Turchia, il cui Trattato di pace, come si ricorda, non è stato ancora ratificato.

Oggi Lloyd George, alla Camera dei Comuni, ha ripetuto quanto ieri disse Bonar Law, e cioè che non sembra giunto il momento di discutere sulla situazione creata dai recenti avvenimenti in Grecia.

I sanguinosi conflitti fra czechi e tedeschi

VIENNA, 18, sera

(*g. s.*) La disgraziata faccenda dei monumenti a Francesco Giuseppe a Toeplitz e a Eger è stata la scintilla che ha dato fuoco alle polveri nei contrasti fra tedeschi e czechi. Da tre giorni hanno luogo in parecchie città della Boemia ed in ispecie a Praga, manifestazioni antitedesche di notevole gravità.

I manifestanti impongono ai tedeschi la chiusura dei negozi. La biblioteca degli studenti tedeschi è stata distrutta. I deputati tedeschi hanno presentato all'Assemblea nazionale un «ultimatum» di questo tenore: «Se entro 24 ore le proprietà dei tedeschi asportate non verranno restituite, i deputati tedeschi considereranno lo Stato czeco come uno Stato spogliatore ed agiranno in conseguenza».

Gli studenti tedeschi di Praga reclamano la chiusura dell'Università, dichiarando di sentirsi minacciati nella vita. Le voci più sensazionali vengono divulgate e raccolte, accrescendo il nervosismo e l'eccitazione. Si parla di un prossimo attentato degli studenti czechi contro l'Università tedesca di Praga. Le redazioni dei giornali tedeschi *Prager Tagblatt* e *Bohemia* sono state saccheggiate, ed anche la Sinagoga è stata danneggiata.

Per valutare la portata di questi avvenimenti è necessario tener conto delle gravissime provocazioni a cui i tedeschi si abbandonarono in questi ultimi tempi ad Eger. Furono distese attraverso le strade larghe striscie con colori tedeschi. Dappertutto venne cantata la «Wacht am Rheim» e le ragazze tedesche trovate in compagnia di ufficiali czechi, furono schiaffeggiate e vennero loro tagliate le treccie.

Oggi ad Asch, nella regione di Eger, i czechi hanno distrutto il monumento all'imperatore Giuseppe. In seguito alla reazione dei tedeschi, sono avvenuti sanguinosi conflitti, in cui una persona rimase uccisa e 20 gravemente ferite.

Nuove stragi a Cork

LONDRA, 18, sera

Ieri notte è stata un'altra notte di terrore per la città di Cork. Il crepitio delle fucilate per le vie è durato circa 6 ore consecutive, culminando in una grande esplosione, dovuta allo scoppio di una fabbrica di liquori.

Tre cittadini rimasero uccisi in circostanze sensazionali. Il presidente della Camera di commercio, Coleman, venne destato sulle prime ore del mattino da uomini armati che bussavano alla sua porta. Sceso in istrada, l'infelice fu freddato da vari colpi di rivoltella, mentre la moglie con un bimbo in collo assisteva sulla soglia della casa atterrita alla scena di spavento.

Uomini armati entrarono nella casa di due ex militari e scaricarono contro di essi le armi. Uno dei disgraziati morì subito e l'altro rimase gravemente ferito.

In una località, un uomo ammalato venne tratto dal letto ed ucciso sul colpo. La città è in stato di terrore, e molti cittadini temono di avventurarsi per qualsiasi ragione nelle vie.

Nel frattempo, il progetto governativo Home rule è passato in discussione alla Camera dei Lord, che lo sta esaminando punto per punto, senza troppi riguardi. Il Governo considera tuttavia di farlo passare in qualche modo, e lavarsene le mani almeno per qualche tempo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la difesa sanitaria di Trieste

Un'importante riunione al Commissariato

Ieri mattina presso il R. Commissariato generale civile ebbe luogo una importantissima seduta sotto la Presidenza del comm. Crispo Moncada, per avvisare ai mezzi più opportuni per provvedere alla profilassi sanitaria della nostra città. Alla riunione intervenne il prof. Gosio delegato del Ministero degli interni.

All' importante convegno, presenziarono anche l'egregio cav. Villasanta, vice commissario straordinario della città; il cav. Guido de Beden ispettore sanitario presso il R. Governatorato, che funse da referente sanitario; il dott. Antonio Lius, che rappresentava l'Ufficio sanitario del R. Commissariato civile; il dott. Antonio Iellersitz quale f. f. di Protofisico della città assistito dall'ingegnere Pio Sauli direttore della pubblica nettezza e dal prof. Giuseppe Müller del Museo zoologico; il dott. Momigliano dell'Ufficio di Sanità marittima; il capo medico delle Ferrovie dello Stato dott. Marzocchi; il comm. Moscheni direttore dei Magazzini generali assistito dall'ing. Gregoris e dall'ispettore Marinschek. Erano pure presenti il dott. Maraldi dell'Ufficio sanitario del R. Governatorato ed i tenenti medici dott. La Martina per l'infermeria presidiariale di Trieste, ed il dottor Frasini rappresentante la 28.a sezione di disinfezione.

La seduta fu aperta dal comm. Crispo Moncada, che diede la parola al prof. Gosio, il quale, dopo aver approvato quanto le autorità sanitarie fecero finora, espose le sue vedute sul modo pratico di contribuire efficacemente alla profilassi dei morbi infettivi e dichiarò che egli era venuto a Trieste per poter fungere da tramite fra le autorità locali e quelle centrali per mettersi a disposizione allo scopo di proseguire tutte le ottime provvidenze già adottate dalle autorità locali in fatto di profilassi contro le malattie infettive.

Il dott. de Beden fa una lucida sintesi delle condizioni sanitarie della città in fatto di malattie infettive e tratta esaurientemente della derattizzazione comunicando interessanti dati sul numero dei ratti catturati e sottoposti ad esame batteriologico, come pure sui provvedimenti d'indole generale adottati.

Su questo argomento parlarono ampiamente l'ing. Sauli ed il prof. Müller, quali facenti parte della commissione per la distruzione dei ratti.

Il sig. cav. Villasanta espose tutto ciò che il Comune mise in opera per assicurare alla città la sua piena integrità salutare e si dichiarò pienamente soddisfatto dell'opera indefessa e zelante spiegata dai funzionari comunali.

L'egregio prof. Gosio fece un'ampia relazione su questo importantissimo argomento, intrattenendosi più specialmente sui metodi e sulle sue esperienze in fatto di cianidrificazione.

Il medico delle Ferrovie dott. Marzocchi illustra le difficoltà inerenti a tali pratiche.

Il prof. Gosio insiste perciò sulla necessità della cianidrificazione e sulla praticità di prove e di esperimenti applicativi, che indubbiamente spianeranno la via a provvedimenti di mole maggiore di grande utilità della pubblica salute.

Il dott. Beden riferisce che un primo esperimento applicativo sarà eseguito nei prossimi giorni in due magazzini del Punto franco.

Il f. f. di Protofisico della città dott. Iellersitz parla delle misure prese dal Fisicato civico, degli incarichi dati ai medici distrettuali, dei sopraluoghi, dell'organizzazione della stazione di contumacia, delle vaccinazioni attuate su vasta scala, della sorveglianza degli affittaletti, dei forestieri e della regolare istruzione impartita al basso personale sanitario.

Il dott. Momigliano espone l'attività esplicata nei Magazzini generali, sia con la cattura dei topi che colla vaccinazione, con la cianidrificazione e coi veleni.

Il comm. Crispo Moncada chiude l'importantissima seduta, assicurando il pieno ed incondizionato appoggio del Governo per quanto riguarda il difficilissimo e complesso problema della derattizzazione, autorizzando i fattori competenti di prendere accordi diretti con le amministrazioni dello Stato allo scopo di togliere inceppi ed ostacoli, e favorire la più sollecita e proficua soluzione pratica degli importantissimi problemi profilattici proposti, dopodichè il prof. Gosio si dichiarò pienamente soddisfatto nei riguardi della salute generale della città.

Per la morte di Ercolano Salvi

Nella luttuosa circostanza della morte dell'on. Ercolano Salvi furono spediti da Trieste, tra altri, i seguenti dispacci:

«Senatore Ghiglianovich, Corte Cassazione, Roma. — Più che alla sventura della Patria sacrificata dedico tutta la effusione del cuore straziato alla fine del figlio più eletto che per essa e con essa soccombe, dell'amico di cui soltanto chi come me lo conobbe e lo amò può valutarne la ineffabile gravità della perdita. — Avv. Smerchinich».

«Senatore Ghiglianovich, Corte Cassazione, Roma. — Al cordoglio che pervade tutta Italia per la tragica scomparsa di Ercolano Salvi associasi profondo dolore dalmati italiani privati crudamente inflessibile assertore loro diritti cui nome glorioso esempio incomparabile alto civismo resterà sacrato perenne benedicente riconoscenza. Voglia rappresentare Società Dalmatica suoi funerali. — Presidente avv. Smerchinich».

Le aziende comunali di approvvigionamento

Il Commissariato generale ha ordinata la revisione periodica di tutte le aziende comunali d'approvvigionamento tanto dell'Istria quanto del Goriziano, mediante apposite Commissioni di revisione.

Le Commissioni, che verranno nominate di volta in volta, saranno composte d'un presidente ed il necessario numero di ragionieri.

Il Comune interessato potrà delegare un proprio rappresentante.

La nomina del presidente seguirà previo l'accordo con la rispettiva Giunta provinciale.

Le spese per il funzionamento della Commissione di revisione graveranno sul bilancio delle aziende comunali d'approvvigionamento.

Una dichiarazione delle R.R. Guardie

Una rappresentanza delle Regie Guardie dislocate a Trieste è venuta ai nostri uffici e ci ha pregato di rendere pubblica la seguente dichiarazione:

«Abbiamo letto sul *Lavoratore* di stamane le asserite lagnanze di alcune Regie Guardie della Divisione di Trieste circa il trattamento economico che verrebbe loro fatto.

«Ci teniamo a smentire che nostri colleghi abbiano presentato lagnanze di sorta, tanto più che nella Divisione di Trieste regna il più cordiale cameratismo ed un elevato spirito di corpo ed anche in considerazione che i militari hanno qui uno speciale trattamento economico rispetto ai loro compagni dell'interno del Regno».

Gli insegnanti della "Revoltella,,

ROMA, 18, sera

L'Ufficio Centrale per le nuove provincie ha dato, ieri, disposizioni al Commissario Generale Civile della Venezia Giulia, affinchè sia composta subito la commissione di cinque professori, prevista all'art. 8 del decreto legge che istituisce a Trieste il Regio Istituto superiore per gli studi commerciali di fondazione Revoltella, per la designazione degli insegnanti che faranno parte del corpo accademico di detto istituto.

La sistemazione dell'ufficio collocamento per i lavoratori del mare

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica:

«Finalmente incomincia un lavoro più proficuo per la sistemazione dell'Ufficio di collocamento. E' stato stabilito che tale ufficio abbia alle sue dipendenze un altro chiamato Ufficio rotazione personale. Il personale di bordo si presenterà all'Ufficio di rotazione per farsi sostituire da altro personale disoccupato nei due mesi o nel viaggio che il personale imbarcato è disposto di restare a terra in favore dei suoi compagni disoccupati. Tale ufficio provvederà ai movimenti amministrativi presso la Capitaneria del porto e rilascierà allo sbarcante una ricevuta comprovante il suo movimento avvenuto ed il suo diritto a ritornare a bordo non appena il tempo della sua volontaria licenza sia finito.

Gli individui sbarcanti hanno diritto di tornare a bordo sulla stessa nave. Gli stessi individui sbarcanti hanno il dovere di presentarsi al ritorno della nave nel porto di Trieste, dopo di essere rimasti a terra il tempo convenuto per la rotazione. Qualora essi non si presentassero durante tutta la permanenza della nave nel porto di Trieste, si dovranno considerare sbarcati definitivamente.

E' stato stabilito che l'Ufficio di rotazione provvederà ai soli movimenti del personale di bordo che verrà procurare di lenire in parte la disoccupazione marinara.

L'Ufficio di collocamento vero e proprio funzionerà come per il passato per gli imbarchi del personale a turno. E' stato però convenuto che i libretti di navigazione ed i fogli provvisori di viaggio, che danno diritto all'inscrizione nella categoria comprovata dal libretto stesso secondo i disposti del regolamento dell'Ufficio di collocamento, dovranno essere muniti di fotografia, e ciò per evitare confusioni e trucchi al momento dell'imbarco.

E' stato stabilito pure che il personale che non risponderà per due volte, anzichè per tre volte, come disponeva il regolamento, perderà il suo turno di imbarco e sarà messo alla coda degli inscritti. Le chiamate a turno di inscrizione saranno fatte per tutte le categorie, nessuna eccettuata. Seralmente l'Ufficio di collocamento manderà al giornale un estratto delle chiamate avvenute in ogni singola categoria durante la giornata ed indicherà i nomi dei marittimi più prossimi ad essere chiamati, specificando inoltre i motivi che avrebbero originato un imbarco non completamente in conformità del regolamento dell'Ufficio di collocamento qualora ciò avvenisse nei casi eccezionali. E' stato stabilito che il personale dell'Ufficio di collocamento e dell'Ufficio di rotazione insieme venga, con l'istituzione dell'Ufficio di rotazione, aumentato; e appunto per dare le migliori garanzie ai marittimi, la commissione dell'Ufficio di collocamento ha accettato i desiderata della Federazione marinara i quali domandavano l'ammissione di elementi provati nella direzione dell'Ufficio di collocamento. In conseguenza di ciò si è nominato il sig. capitano Panfili a direttore dell'Ufficio di collocamento e dell'Ufficio di rotazione insieme, ed a controllori i compagni Della Maestra e Boer. Inoltre si è nominato l'impiegato dell'Ufficio di rotazione nella persona del comp. Pancrazi».

In memoria di un patriota

Tutti gli amici ricordano e onorano il patriotta Libero Bolzicco, il quale per la sua gran fede d'amore per la Patria molto lavorò a Trieste per l'italianità, espandendo il suo amor patrio fra i numerosi soci dell'«Operaia» e della «Lega», ove egli occupava delle cariche. Arrivò povero qui a Trieste e dopo un lungo lavoro penoso, seppe farsi amare come un vero galantuomo. Appunto in causa del suo fervido amor patrio fu perseguitato fino all'internamento e deportato a Leibnitz. Dopo due anni potè rivedere il suolo italiano e si recò a Milano, dove dopo il doloroso fatto di Caporeto fu talmente colpito, che non potè superare la crisi di dolore. E poco dopo morì. La desolata vedova, volle soddisfare l'ultimo suo desiderio ed ha provveduto, nel silenzioso dolore, unita ai suoi intimi amici, al trasporto in questi giorni della amata sua spoglia a Trieste.

L'Associazione Nazionale Combattenti informa i soci che eventualmente fossero sprovvisti di polizza d'assicurazione possono rivolgersi alla segreteria della sezione per essere fatta loro redigere domanda su modulo prescritto, onde ottenere quanto è loro di diritto.

Alla Cooperativa industriale fra costruttori stasera, alle ore 17.30, adunanza generale.

L'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra nel ricevere la somma di lire 3260, ricavata dalla vendita di medaglie commemorative della redenzione, porge pubbliche grazie al Circolo degli Studenti Universitari e a quanti vollero contribuire all'esito felice della questua.

Associazione ex Allievi. Domenica 21 c. m. escursione sul monte Sappada presso Sesana. Ritrovo alle 7.45 al casello del tram di Opicina. Ritorno in città alle 16.

Le industrie femminili italiane. Oggi, venerdì, dalle 16.30 alle 19, vendita, in via del Tintore 3, di biancheria e lavori diversi.

Alla Lega studentesca è aperto un concorso di danza tra i soci della L. S. I. Le iscrizioni di lire 1, sono aperte seralmente in sede sociale, Corso V. E. III, N. 45.

Nuovo ingegnere. Il Commissariato Generale Civile ha autorizzato il signor Zampieri Pietro di Riccardo, nato a Trieste il 12 gennaio 1887, pertinente a Trieste, ad esercitare la professione di ingegnere civile in costruzioni, con sede in Trieste.

Un consiglio di bancari. Domenica, alle 10, al teatro Fenice sarà tenuto un comizio di bancari per protestare contro la progettata costituzione di una nuova Federazione di bancari, cosiddetta «gialla», che dovrebbe sorgere in contrasto con la Federazione nazionale dei bancari.

Gli impiegati delle banche si dolgono che le direzioni favorirebbero in tutti i modi la formazione del nuovo organismo professionale.

Associazione combattenti adriatici. Questa sera alle ore 19 seduta della direzione e del consiglio direttivo nella sede sociale di via Ponte della Fabra 2, per trattare dell'eventuale adesione del sodalizio all' Associazione nazionale combattenti. Data l'importanza dell'ordine del giorno, si fa viva preghiera di non mancare.

Società operaia triestina. Questa sera, venerdì, alle ore 19 precise, verrà inaugurato nella sala maggiore il secondo corso della scuola di taglio sotto la direzione della maestra signorina Rosina Novach. Le inscritte sono pertanto invitate ad intervenirvi puntualmente.

All'Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, il prof. C. Armani terrà la terza lezione sulla «Storia moderna d'Italia».

Sede di Barcola (Edificio scolastico): Stasera, alle 20, il prof. M. Szombathely terrà la seconda lezione del corso di «Storia antica».

Sede di S. Giacomo (Via Veronese 1): Il segretario A. Tinta invita per domani sabato, alle 20, tutti gli abbonati e gli assidui ad una serata di conversazione, per trattare dei corsi già preannunziati e d'altri argomenti che interessano ai frequentatori stessi.

Camera del lavoro italiana. Tutti i fiduciari dei camerieri di caffè, bars e del personale d'albergo e mensa aderenti alla Camera del lavoro italiana ed iscritti al Fascio di combattimento, sono convocati per venerdì 19 corr. alle ore 17.30 nella sede provvisoria della Camera del lavoro italiana, via del Teatro 1, piano II.o, come da deliberato dall'assemblea del 12 corr. mese.

Per la riassunzione in servizio degli ufficiali di complemento e territoriali

Il Comando del Distretto militare di Trieste rende noto che il Ministero della Guerra, per sopperire alla deficienza dei quadri (ufficiali inferiori) in occasione della prossima chiamata alle armi della classe 1901, ha determinato che le disposizioni contenute nei n. 4-5-6-7-10 della circolare ministeriale (Direzione generale ufficiali) n. 2850, del 5 settembre 1919, con relative decisioni insindacabili dei Comandi di Corpo d'Armata, siano estese anche agli ufficiali inferiori di complemento e di milizia territoriale delle armi combattenti già inviati in congedo, e che chiedono di essere temporaneamente riassunti in servizio, con la variante che la durata minima del servizio stesso (di cui al n. 6 della succitata circolare) deve essere di tre mesi, anzichè di due, e che gli ufficiali di cui trattasi debbono essere impiegati in servizi prettamente militari.

Il Ministero avverte gli interessati che in occasione di un prossimo concorso per la nomina ad ufficiale di S. A. P. nelle armi di fanteria, artiglieria e genio, sarà tenuto conto del servizio da essi prestato in base alle presenti disposizioni, nel caso che detto servizio sarà titolo di preferenza «a parità di condizioni» in ciascuno degli altri titoli che saranno stabiliti.

Gli ufficiali di cui sopra che intendessero essere riassunti in servizio sono pregati di far pervenire al Comando del Distretto di Trieste, regolare domanda corredata dai seguenti dati: paternità, classe, categoria, arma e reparto a cui apparteneva.

Una ordinanza per l'alienazione degli immobili appartenenti a stranieri

Il Commissario Generale Civile ha emanato la seguente ordinanza che entra immediatamente in vigore:

Sono privi di efficacia giuridica, dovunque compiuti, gli atti di alienazione di proprietà di beni immobili appartenenti a sudditi stranieri e situati nel territorio della Venezia Giulia, nonchè gli atti costitutivi, traslativi ed estintivi di diritti reali su beni immobili da parte di sudditi stranieri.

A questo divieto si può derogare in casi singoli con autorizzazione del Commissario Generale Civile, su domanda degli interessati.

Veramente non si tratta di un nuovo decreto ma della conferma di altro già in vigore e dal quale l'Ufficio Centrale, caso per caso e in contingenze specialissime credeva di derogare. Tali eccezioni avendo generato il dubbio che il divieto fosse revocato viene promulgato ora il decreto presente dove alla dicitura «sudditi ex-nemici» è sostituita la formula generica sudditi stranieri.

Società Ginnastica Triestina. I soci della sezione banda sono convocati per questa sera, venerdì, alle 20, per la prova speciale del programma.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 21 corr. adunata generale, in divisa, in sede (Via Pozzo bianco N. 9), alle ore 8.30. Gita d'istruzione ed importantissime comunicazioni. Ritorno alle ore 13.

Un atto di brigantaggio in via Paduina

Malfattori montati su automobile depredano in pieno giorno di centosessantacinque mila lire un appaltatore di tabacchi

Un audacissimo colpo di mano, che deve essere stato preparato da lunga pezza è stato effettuato iersera in pieno centro di città e in ore del massimo movimento.

Come è risultato da varie deposizioni di testimoni oculari, poco dopo le 16, in via Paduina, laterale al viale XX Settemrbe, un automobile sostava mantenendo attivo il motore.

L'automobile era a sei posti. Era completamente aperta e sullo chassis, come chauffeur, si trovava un giovane che avrà avuto poco più di vent'anni, biondo, con occhi celesti e con in capo un berretto di cuoio nero. Aveva intorno al collo una sciarpa azzurra, una di quelle lunghe fascie di seta, che servono per ripararsi dal freddo e dal vento.

I predoni

Dentro la vettura era un uomo di maggiore età. Era solo. Avrà avuto trenta o trentacinque anni. Vestito di scuro, egli stava seduto al suo posto in atteggiamento di uomo assillato da gravi pensieri.

La vettura fu veduta ferma nell'angolo che abbiamo descritto, verso le sedici. Ci siamo vivamente preoccupati di conoscere in quale momento essa giunse nel punto in cui si fermò e quanto tempo vi rimase, ma un simile particolare non ci è possibile, in alcuna guisa di appurare.

A quell'ora, negli uffici del magazzino della dispensa di tabacchi e generi di monopolio, di proprietà dei titolari Francesco Carlini e compagno, siti al n. 4 di via Paduina, si procedeva al riscontro del danaro incassato durante la giornata, che a somma tirata risultava di 165.000 lire in biglietti di grosso e piccolo taglio.

Il riscontro della dispensa dei tabacchi è un'operazione periodica che si compie tre volte la settimana: il martedì, il giovedì ed il sabato. Ogni volta che la necessità del riscontro si verificava si radunavano nei locali di via Paduina, il signor Carlini, il suo consocio e il giovinetto Crismancich, una specie di fattorino che accompagnava i padroni, quand'essi, chiuso il bilancio, portavano a casa il denaro.

Le somme ricavate erano sempre ragguardevoli. Ciò non può fare meraviglia. Più il Governo inasprisce il prezzo dei tabacchi, e più la gente d'Italia si ostina a fumare. Sarà un bene od un male — è una questione codesta che oltrepassa il presente racconto. Ma è un fatto che tutti i catenacci decretati hanno avuto costantemente per risultato di fare elevare ...col fumo, le cifre del bilancio dello Stato. Il fumo è, fra i generi voluttuari, innegabilmente il più squisito.

Ciò che importa però notare è che le abitudini del signor Carlini dovevano essere note. Il suo metodo e il suo costume erano stati sorvegliati e appresi. I lestofanti che ieri sera hanno dato l'assalto eseguendolo in un modo tanto brillante erano della scaltra gente che, a lungo, doveva aver meditato e preparato il tiro così sapientemente eseguito.

L'agguato

Non essendo prudente tener rinchiuso il vistoso importo negli uffici, uno dei titolari, il signor Carlini, — così come usava sempre — raccolti i pacchi dei biglietti di banca, li poneva in un sacco intorno al quale avvolgeva una matassina di spago, sì da ottenere una impaccatura quadrangolare. Come di solito, quel pacco il signor Carlini lo consegnava al fattorino del dispensario, un giovanetto di 16 anni, Andrea Crismancich, il quale si cacciava il pacco sotto al braccio ed attendeva poi il signor Carlini, sino a tanto che quegli, chiuso il magazzino e gli uffici, e verificato se tutti i serramenti fossero stati del pari chiusi a dovere dal personale uscito in precedenza, gli dicesse di seguirlo.

Quando il signor Carlini preceduto dal fattorino uscì dal portone della casa al n. 4, erano le 17, e il Viale XX Settembre — col quale la casa nella quale è sito, al pianterreno, il dispensario, forma quasi angolo — era animatissimo di cittadini d'ogni ceto. Nessuna preoccupazione — come ebbe a dichiarare poi — aveva il signor Carlini, ma ad un tratto — e il colpo fu così fulmineo, che egli potè appena accorgersene che già era stato effettuato — un individuo, raggiunto di slancio il fattorino, gli strappò di sotto al braccio il pacco del danaro. In quel momento, l'automobile che sostava — come è stato detto — pochi passi distante, si metteva in moto e il ladro, d'un salto vi si buttava dentro.

Non si udì nè un grido, nè una parola. La scena ebbe veramente la rapidità dell'attimo.

Il giovinetto Crismancich camminava sullo stretto marciapiede della via Paduina, avendo a fianco, alla sua destra, il signor Carlini. Camminavano silenti, con passo piuttosto affrettato, perchè il Carlini era un poco preoccupato della somma vistosa che recava con sè ed aveva tutto l'interesse a rimanere in istrada il minore tempo possibile.

Per altro il Carlini era assolutamente sprovvisto di armi. Egli compiva lo stesso servizio da diverso tempo. Ogni volta che egli eseguiva il riscontro delle somme, soleva portare con sè le centinaia di migliaia di lire incassate, tenendole per una notte nella sua abitazione, ed attendendo il giorno seguente per depositarle in qualche istituto di credito. Così aveva sempre fatto.

Così fece anche ieri sera. Non aveva armi perchè mai nulla gli era accaduto. Nessun inconveniente, nè affronto, nè sorpresa. E poi — egli pensava — di giorno, nelle vie più centrali, fra tutta la gente raccolta nelle strade, quale mai sorpresa avrebbe potuto toccargli? Era così breve il tratto che separava la casa sua dalla via Paduina! Malauguratamente non sospettò che le macchinazioni dei moderni predatori sono assai più scaltre e audaci di quello che si cimmettessero ai tempi più leggiadri del Passatore o di monsieur Mandrin.

Un triumvirato sospetto

Riavutosi dal momentaneo sbalordimento, il signor Carlini si mosse per inseguire l'automobile gridando: «ferma, ferma». In quel momento tre individui gli si facevano intorno per chiedergli che cosa gli fosse accaduto. Temendo il peggio, che cioè — ed era propriamente così — quei tre fossero i compari di quelli che avevano effettuato l'audacissimo colpo, tacque e per mettersi fuori di pericolo si ritirò verso il Viale XX Settembre.

Intanto, l'automobile era sparita proseguendo alla massima velocità per la via Paduina.

Erano quei tre, giovani tutti. Ma il loro aspetto era poco rassicurante e il loro contegno equivoco e maldestro.

Mentre il signor Carlini era rimasto quasi sbalordito dal fatto sorprendente che sotto i suoi occhi si era verificato e che, più di un fatto reale, aveva tutta la apparenza di una «film» cinematografica, quel triumvirato lo circondò, come se volesse togliere ai suoi occhi di seguire il percorso della automobile.

Coloro erano fermi all'angolo della via Paduina. Quand'essi avvicinarono il Carlini il colpo era stato eseguito in quell'istante e la macchina si lanciava sulla strada a corsa vertiginosa. E' evidente che essi avevano il proposito di far perdere i pochi minuti preziosi che avrebbero servito al signor Carlini per gettare l'allarme e fare, forse, arrestare, l'audacissimo rapinatore.

E vi riuscirono splendidamente:

— Che ha fatto, signore? — chiese uno di essi.

E poi che il Carlini aveva ancora gli occhi attoniti, e la visione di quei tre ceffi da manigoldi lo inquietò ancor più, anzichè rispondere, preferì ritrarsi dalla stessa via Paduina, senza accettare nessun colloquio.

Ma aveva già perduto il tempo prezioso che gli era necessario. Quando volle gridare — e provò infatti a farlo — l'automobile era già scomparsa.

Denunciato il fatto, le autorità iniziarono tosto le più attive indagini, procedendo agli interrogatori, dei volonterosi che trovatisi presenti al fatto, erano in grado di fornire qualche particolare. Così fu potuto rilevare che l'automobile era una «Fort», americana, vecchio tipo, laccata a nero, alquanto logorata dall'uso e priva della targhetta col numero.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Pietro della Martera, dal dott. Ettore e Maria Oliani lire 30 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione medica; da Elisa Milcovich-Finazzer lire 20 pro mutilati di guerra; da Anna Zuccoli Brescia lire 20 pro Amici dell'infanzia; da Carlo T. Arch lire 50, da Giuseppe Viezzoli lire 40 pro Guardia medica; dagli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante lire 363 pro fondo vedove e orfani degli impiegati dell'Officina comunale del gas; dall'ing. Benvenuto Pajer de Monriva lire 40 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti; da Vittorio Russi lire 30 pro fondo orfani e vedove degli impiegati del gas.

Per onorare la memoria della signora Maria Zuculin, da Marcella e Giovanni Cosmini lire 50 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; da Marcello Zuculin e famiglia lire 50 pro Assistenza Civile; da Raimondo Cimadori lire 50 pro Ass. Naz. madri, vedove ed orfani di guerra.

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Planinec, da Emilia Furlan lire 25 pro Guardia medica.

NOTE DI CRONACA

Signore eleganti

Nei saloni del Grand Hotel de la Ville la Maison Anderson e C. di Londra, Parigi, Torino terrà per 8 giorni solamente a prezzi vantaggiosissimi una grande esposizione artistica d'eleganza femminile, con ricco assortimento di ultimi modelli di robes, manteaux, chepeaux, lingeries, eventails, sacs, ombrelles, ecc. Accorrete a fare i vostri acquisti con tutta confidenza.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto, proprietario della ditta Antonio D'Elia in Trieste, rende con questo mezzo di pubblica ragione di aver revocato al sig. VINCENZO GORZALINI, in Trieste, il mandato di procura ad esso conferito nell'interesse della ditta suddetta addì 7 maggio 1915.

Il sottoscritto dichiara perciò pubblicamente di non riconoscere alcun atto intrapreso verso terzi da esso signor Vincenzo Gorzalini in nome e per conto della ditta Antonio D'Elia, nè alcun pagamento ad esso signor Vincenzo Gorzalini effettuato pure per conto della ditta or detta.

DECIO D'ELIA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La morte di un bracciante travolto da un camion in via dell'Istria

Di un'orribile disgrazia si parlava ieri nel pomeriggio in via dell'Istria. Verso le ore 18, alcune donne del popoloso rione, discese in piazza Goldoni dal tram di S. Sabba, avevano sparso la voce che poco prima in via dell'Istria, e precisamente nella località denominata Pestalozzi, dov'è situato il negozio di merceria della vedova Predog, un povero uomo, un operaio sulla quarantina che stava rincasando dal lavoro, era stato investito e travolto da un camion militare.

Mentre questa voce circolava, una telefonata dalla farmacia Marincovich avvertiva la Guardia medica che poco prima, da alcuni passanti era stato rinvenuto in via dell'Istria un uomo il quale non dava segno di vita.

Accorse sul luogo il dottor De Franceschi il quale, esaminato il corpo dello sconosciuto, non riscontrò sullo stesso alcuna lesione esteriore, tranne una lieve escoriazione alle due ultime dita della mano destra che il disgraziato si era forse prodotto cadendo.

Tratto il convincimento che lo sconosciuto fosse morto di paralisi cardiaca, il sanitario fece caricare la salma nell'autoambulanza dell'istituzione.

Mentre però, già il motore dell'autolettiga era in marcia, due donne insistettero vivamente per vedere il morto e, veduto che l'ebbero, lo identificarono per il bracciante Francesco Mesgez, d'anni 49, senza fissa dimora.

Il cadavere fu quindi trasportato alla cappella mortuaria del civico ospedale, dove, però verso le ore venti, si presentò una ragazza la quale, in preda a grande agitazione, chiese che le fosse concesso di vedere il cadavere del proprio padre il quale era stato poco prima atterrato e ucciso da un camion militare in via dell'Istria.

Le fu risposto che nessuna disgrazia del genere era accaduta nella sera e che probabilmente si trattava di un equivoco.

La ragazza però insistette e assicurò il fuzionario che il padre suo, il bracciante Vittorio Svettlich, d'anni 35, abitante in Rozzol-Molin a Vento n. 3, era veramente morto per disgrazia, e che, forse, a lei si voleva occultare l'avvenimento.

Allora la ragazza fu messa alla presenza del cadavere che ella, dopo una scena straziante, riconobbe perfettamente.

La identificazione fatta dalle donne in via dell'Istria era, dunque, errata.

Oggi sarà esaminato più accuratamente il cadavere il quale, come abbiamo detto, non presenta tracce di lesioni esteriori, lasciando il dubbio che il poveretto sia morto per paralisi, e non per investimento, come afferma la figliuola.

Incidenti e disgrazie

Ieri sera si presentò alla Guardia Medica il meccanico Bruno Ferfoglia, di anni 17, abitante in via Nicolò Ciccotti n. 10, il quale raccontò che poco prima era stato morsicato dal gatto di casa all'avambraccio sinistro.

Fu medicato dal dottor Lio Seunig che gli cauterizzò la ferita.

— Recatosi ieri nel pomeriggio, in compagnia di alcuni suoi coetanei, sul piazzale di S. Giusto, lo scolaro Pietro Costa, di anni 8, abitante in via della Madonna del Mare, n. 2, ebbe la poco felice idea di salire su di un muretto dal quale cadde in modo da riportare una vasta ferita lacero contusa alla fronte.

Accompagnato dai propri genitori al civico ospedale, il Costa fu medicato dal dottor Giorgacopulo che lo fece accogliere nel IV reparto.

— Una grave disgrazia, che per poco non costò la vita ad un povero manovale, accadde ieri nel pomeriggio sulla strada di Aidussina.

L'operaio Raffaele Sfregolo, di anni 45, da Barletta, abitante a Trieste in via Rigutti n. 21, che portava in ispalla alcune assi da costruzione, allontanatosi da Aidussina poche ore prima, stava per raggiungere un vicino paesello, allorchè, ad uno svolto della strada, non udì il segnale d'allarme lanciato da un autocarro militare, sicchè fu investito da tergo e travolto sotto le ruote dello stesso in modo da riportare alcune forti contusioni al vertice del capo, alla schiena e al torace con probabile frattura di tre costole.

Con lo stesso veicolo investitore, lo Sfregolo fu trasportato al nostro civico ospedale dove fu medicato dal dottor Giorgacopulo che lo fece accogliere nel IV reparto.

— Mentre stava lavorando sotto ad una impalcatura, il manovale Albino Schillan, di anni 16, abitante al n. 1035 di S. M. Maddalena inferiore, fu colpito ieri nel pomeriggio dal crollo improvviso di alcune assi, sicchè riportò una vasta ferita lacera, lunga circa 8 centimetri, al vertice del capo per la quale dovette ricorrere alle prestazioni della Guardia Medica.

Fu medicato dal dott. Lio Seunig il quale lo giudicò guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

— Vittima di un accidente rimase questa notte il soldato Antonio Mason, di anni 21, appartenente alla Caserma di artiglieria del Campo Marzio. Il Mason stava pulendo la canna del fucile, allorchè un colpo partì improvvisamente dall'arma.

Il Mason, che aveva riportato una ferita perforante la mano destra, ricorse alla Guardia Medica, dove ebbe le cure del caso dal dott. Seunig.

Le complicate manovre dei ladri

Cinque revolverate nella notte

Il calzolaio Doimo Stifinovich, di anni 47, esercente in via Felice Venezian 15, recatosi ieri verso le 22 in una trattoria vicina alla sua botteguccia, ritornando s'accorse che due sconosciuti, alla luce incerta di una candela, s'aggiravano nel suo negozietto.

Fattosi vicino, i due individui uscirono correndo ed uno di essi sparò in aria cinque colpi di rivoltella per spaventare lo Stifinovich.

I tre arrivarono così in via dei Fornelli, ove uno dei due voltosi, tirò tra le gambe dello Stifinovich il mantello grigio che portava indosso, facendolo cadere. I due poi riuscirono ad eclissarsi senza lasciare alcuna traccia. La Stifinovich denunciò la cosa al Commissariato di via Muda Vecchia, i cui agenti riuscirono a scoprire che quei certi messeri avevano tentato di forare il muro del negozio dello Stifinovich, per poi penetrare nell'adiacente deposito di manifatture del sig. Cesare Crespi.

Il suo intervento aveva frustrato il loro insano proposito, suscitandone le ire ed eccitando maggiormente il loro spirito delittuoso. Così si spiega tutto il loro furore e quella specie di sarabanda a colpi di revolver che accompagnò la loro fuga precipitosa.

Lo Stifinovich interrogato dai funzionari di Questura, quando si recò a denunziare il fatto, non potè sui connotati degli sconosciuti che offrire soltanto le più vaghe indicazioni. Si era ben trovato in loro presenza, ma per l'ora, il luogo, l'agitazione, la rapidità della scena e tutti gli scaltri espedienti cui i due malfattori avevano fatto ricorso, non potè osservarli così da poter ritenere i loro segni e da porre l'autorità in condizioni di poterli rapidamente sorprendere ed acciuffare.

L'orologio del signor Gollob

Come narrammo giorni fa, un giovane, rimasto ignoto, rubò al signor Antonio Gollob, abitante in via Galileo Galilei 3, mentre si trovava in tramway, la catena e l'orologio d'oro, del valore di 800 lire. Ieri mattina, la signora Gollob si recò all'incanto al Monte di Pietà, tentando di scoprire tra gli oggetti posti in vendita, l'orologio del marito. Infatti ci riuscì coll'aiuto della guardia municipale Zucca, la quale consigliò la signora di fingere di voler comperare un orologio.

La signora potè così vedere tutti gli orologi che gli innumerevoli esibitori ponevano in vendita. Dopo cinque ore di ricerche scoprì nelle mani di certo Angelo Quintavalle, di anni 51, abitante in via Boccaccio N. 20, l'orologio rubato al marito. Interrogato dalla guardia, il Quintavalle disse di aver comperato l'orologio da certo Giovanni Comin, di anni 21, macellaio, abitante in via M. d'Azeglio 24. Il Comin, arrestato, disse di aver ricevuto l'orologio dall'eterno ed inafferrabile ignoto.

Le spiegazioni, però, di questo signore non apparvero per nulla plausibili. Messo alle strette, impallidì, tergiversò, s'impappinò. Fu chiaro che egli entrava per qualche cosa nella scomparsa dell'orologio famoso. E allora gli agenti lo afferrarono, conducendolo nella via del Coroneo.

Grande sottrazione di tessuti in via del Tintore

Ieri sera verso le 10.30, due carabinieri e due guardie regie videro scendere di corsa un giovane dalla via Tintore; credendo che si trattasse di un ladro lo fermarono, ma il giovane disse con voce concitata ed affannosa: «Qui, in via Tintore N. 2, vi sono dei ladri in un magazzino!». Le guardie e i carabinieri si diressero verso il punto indicato dal giovanetto e difatti videro che la saracinesca del negozio di tessuti di Campus e Tolentino era aperta. Il lucchetto era stato tolto ed un vetro infranto. La merce che si trovava nel magazzino giaceva in parte a terra e in parte vicino alla porta.

Prima ad accorgersi del furto fu la domestica Francesca Palich, prestaservizi alla trattoria «Alla gallina bianca», di fronte al negozio. Essa vide, verso le 10 ore, tre individui che, fermi dinanzi al negozio, confabulavano tra loro; poi osservò che uno dei tre era entrato nel negozio. Più tardi ella vide i tre che si allontanavano con grandi fardelli sulle spalle. Ebbe la certezza che fossero dei ladri. Chiamato allora il cantiniere lo pregò di andare ad avvisare i carabinieri del furto. Il giovane andò e correndo finì in piazza Goldoni, dove fu fermato dalle guardie.

Il danno arrecato alla ditta Campus e Tolentino è di parecchie migliaia di lire. Il proprietario, chiamato sul posto un'ora dopo il fatto, rimase sbalordito nel vedere lo scempio fatto nel suo negozio.

Buoni clienti

Erano le 11.30 di ieri mattina, quando al sarto Luigi Bearzi, di anni 53, esercente in Corso Vitt. Emanuele 5, si presentarono tre giovanotti pieni di smancerie e di sussiego, i quali pregarono il sarto di mostrar loro delle stoffe per farsi eseguire degli abiti. Mentre uno di essi, che si diceva il compratore, intratteneva il sarto, gli altri due passeggiavano guardando le stoffe ed i mobili della stanza.

Dopo diverso tempo, però, il compratore, senza essere venuto ad una conclusione, dimostravasi seccato di non trovare nulla di suo gradimento. Finalmente i tre si decisero ad uscire fra il visibile malumore del sarto, che intanto aveva perso un mar di tempo. Ma il suo smarrimento fu assai più forte, quando si accorse della sparizione di un taglio di stoffa grigio-rigata, del valore di 700 lire. Denunciò la scomparsa al commissariato di via Muda vecchia.

— Il signor Giusto Sbuelz, proprietario di un negozio manifatture in Corso Garibaldi N. 37, colse ieri il suo apprendista Bruno Turm, di anni 14, abitante in via del Salice 4, mentre, rubate da un cassetto sei paia di calze da donna, del valore di 36 lire, le portava fuori del negozio offrendole in vendita a certa Maria Carpen, di anni 63, venditrice di pollame in Piazza Garibaldi, per 18 lire. Occupatasi della cosa la guardia municipale Giovanni Ferluga, scoperse che il Turm aveva rubato in tutto dal negozio quattro rotoli di fettuccia, 35 rocchetti e 14 paia di calze. Di tutta questa refurtiva si ricuperarono in casa del Turm quattro paia di calze e i 35 rocchetti, del valore di 100 lire. Il Turm fu arrestato.

Un caso pietoso. In un misero stambugio, sito al n. 30 di via del Molino a vento, vive da qualche tempo, sola ed abbandonata nella più squallida e desolante miseria, una povera ragazza, certa Silvia Bino, la quale ha avuto tempo fa la somma sventura di perdere entrambi i genitori e di rimanere in balìa di sè stessa, esposta a tutti i pericoli nei quali può incorrere una giovane e bella ragazza.

La Bino vive con un piccino, di pochi mesi, malato, il quale abbisogna di cure e di vestimenta.

Anche la madre, col freddo che fa, non indossa che pochi miseri cenci coi quali si vergogna di scendere nella strada.

Malamente vestita, sfinita dalle sofferenze, col piccino da custodire, la povera ragazza è impossibilitata a procurarsi un qualsiasi lavoro, anche perchè priva di conoscenze e di coraggio.

Tempo fa la giovane madre fece istanza al civico ospedale perchè il piccino le fosse accolto colà, ma dalla direzione dell'ospedale le fu risposto che si difettava di spazio.

La poveretta si rivolge perciò al buon cuore dei nostri lettori.

Un truffatore. La signora Carla Petech, di anni 65, abitante in via Ghega 7, prestò poco tempo fa, a certo Manlio Mazzoli, di anni 25, senza stabile dimora, 400 lire. Il Mazzoli le diede in pegno un libretto della banca Triestino Istriana N. 12874, per un valore di 4300.65 lire. Siccome il Mazzoli non si faceva più vedere, la signora si recò per prelevare l'importo alla banca, ove rilevò che le cifre del libretto erano state alterate e falsate. Il Mazzoli non aveva alcun deposito presso la banca. Fu arrestato dalla guardia municipale Pettener.

Una rissa. Ieri sera si presentò alla Guardia medica il cuoco Giovanni Ferrero, di anni 33, abitante in via Valdirivo N. 12, il quale presentava una ferita lacera alla fronte, lunga circa 3 centimetri e ledente cute e sottocute. Mentre il dottor Mengotti stava medicandolo, il Ferrero raccontò che era stato ferito con un colpo di bicchiere in una rissa scoppiata in un locale di cittavecchia. Non volle dire di più. Fu giudicato guaribile in 14 giorni, salvo complicazioni.

Un beone. Disteso lungo il marciapiede della via Valdirivo, nei pressi del caffè Roma, c'era iersera un uomo il quale non dava alcun segno di vita. Alcuni passanti pensarono bene di rendere avvertita della cosa la Guardia medica e poco dopo si recò sul luogo il dottor De Franceschi il quale constatò che lo sconosciuto aveva un po' di tutto, ma soprattutto si trovava in istato di perfetta ubriachezza.

Il beone, che fu poi identificato per il meccanico Antonio Bonomi, di anni 61, abitante al N. 2 di via della Pozzachera, con l'autoambulanza della pia istituzione, fu trasportato al civico ospedale dove fu lasciato a smaltire la solenne sbornia.

Arresti per vagabondaggio. Ieri dopopranzo furono tratti in arresto dalle guardie municipali, alla Stazione centrale, certi Antonio Bratassevich, di anni 65 e certo Emilio Lasnik, di anni 34, perchè vagabondi e senza stabile dimora. Furono deferiti alla Questura.

Un fanciullo scomparso. Il bimbo tredicenne Ernesto Bischoff, abitante in Rozzol N. 172, manca da mercoledì da casa. I famigliari, che sono in grande apprensione, dànno i seguenti connotati: piccolo, biondo, magro, parla italiano e tedesco, veste una giacca scura, porta calzoni di tela ed un berretto grigio. Chi ne sapesse qualche cosa farebbe opera pia avvertendo la famiglia.

Incanto al Monte di Pietà. Oggi, nella mattina, preziosi della gestione 146, dal N. 7001 al N. 11000 assunti nel febbraio 1920; pomeriggio, aste volontarie non preziose.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera un pubblico eletto e numeroso ascoltò con profondo godimento la bella e amara commedia «L'età d'amare», di Pierre Wolff, tutta soffusa di tristezza e di poesia d'amore, piana, di una chiarezza psicologica che lascia vedere il fondo drammatico dell'anima della protagonista incarnata da Alda Borelli con delicatezza di toni e profondità di sentimento sì da trovare tutta l'anima del lavoro. Il pubblico commosso e ammirato applaudì intensamente più volte dopo ogni atto e particolarmente al terzo, richiamando al proscenio la Borelli, il Piperno, che compose una gustosa macchietta, il Becci — rimesso dall'indisposizione — elegante e correttissimo, il Sabbatini, la gentile Vignoli e l'elegante Zuti.

Stasera Alda Borelli ha la sua serata d'onore con «La vergine folle» di Henry Bataille. All'eminente attrice si preparano cordiali festeggiamenti. Per domani è annunziata la serata d'onore di Franco Becci, con la replica del dramma «Monna Vanna» di Maeterlink.

Politeama Rossetti. La folla enorme che ieri sera si stipava al Politeama per la seconda, confermò, in proporzioni aumentate, il successo magnifico conseguito dalla «Traviata» alla prima rappresentazione.

A Ester Mazzoleni, la suggestiva protagonista, toccò, naturalmente la parte maggiore degli applausi, frequenti e calorosi del pubblico, il quale rivolse altresì vivi battimani al tenore Ciniselli ed al baritono Noto, che disimpegnarono con maggior sicurezza e maggiore efficacia le parti di «Alfredo» e di «Germont».

Questa sera riposo. Domani, coi «Pescatori di perle», serata in onore della gentile signora Tumbarello-Mullè, l'ottimo soprano leggero che, con molto onore, sostenne, durante la stagione le parti della protagonista nei «Puritani», nella «Lucia» e nel melodramma bizetiano e che disimpegnerà quella di «Gilda», nel «Rigoletto». Domenica terza sera della «Traviata» con Ester Mazzoleni e domenica nel pomeriggio alle 15.30 unica mattinata della «Manon» con la Caracciolo-Armani e col tenore Lauri-Volpi. D'ora innanzi, partito per Barcellona l'egregio maestro Baroni, ivi chiamato da precedenti impegni, tutti gli spettacoli saranno diretti e concertati dal maestro Emilio Rossi.

Fenice. Il divertente programma di varietà e cinematografia interessò l'affollato pubblico che applaudì calorosamente tutti gli artisti.

Oggi lo spettacolo si replica integralmente.

Il programma del concerto sinfonico del maestro Arturo Toscanini al Politeama Rossetti. Arturo Toscanini sarà qui la sera di lunedì 22 corrente, per svolgere con la sua grande orchestra, composta di cento esecutori, il seguente programma:

1) Antonio Vivaldi. Concerto in la min. per orchestra d'archi. Trascrizione di Sam. Franke.

2) Giovanni Brahms. Sinfonia n. 2 in re magg., op. 73.

3) Leone Sinigaglia. «Piemonte», suite sopra temi popolari. Op. 36 (soltanto i n. 1 e 2).

4) Claude Debussy. «Yberia». Impressioni per orchestra: a) «Par les rues et par les chemins»; b) Les parfums de la nuit»; c) «Le matin d'un jour de fête».

5) Pick Mangiagalli. «Notturno» e «Rondò fantastico», op. 28.

6) Wagner, «Maestri Cantori», Ouverture.

Come ognuno vede, si tratta di un programma vario, eclettico, interessantissimo che, mentre da un lato darà al pubblico la possibilità di giudicare di parecchi brani nuovi, di autori moderni, come il «Piemonte» del Sinigaglia, l'«Yberia» di Debussy e il «Notturno» di Pick Mangiagalli; mentre fa un tuffo nell'aureo settecento italiano col grosso concerto di Vivaldi; mentre ci farà sentire la Sinfonia n. 2 di Brahms, il grande continuatore del classicismo tedesco, e l'«Ouverture» dei «Maestri Cantori», offrirà l'opportunità di porre in evidenza le qualità peculiari dell'orchestra, cui Arturo Toscanini, anche per ciò che riguarda, non le famiglie soltanto ma benanche il valore dei singoli strumenti, ha dedicato cure speciali.

Il pubblico è avvertito che il concerto principierà alle 21.15 precise e che durante l'esecuzione dei singoli brani le porte della platea rimarranno chiuse. Attenti, dunque, ritardatari!

Concerto Bronislaw Huberman al Politeama Rossetti. E' preannunciato un altro avvenimento di arte di primissimo ordine che non mancherà di interessare al massimo grado il nostro pubblico intellettuale: Bronislaw Huberman, uno dei più eletti per purezza d'arte, il più grande dei violinsti viventi, darà giovedì prossimo un unico concerto al Rossetti.

CINEMA E VARIETÀ

Francesca Bertini per l'ultimo giorno al Teatro Fenice è un avvertimento per coloro che hanno sinora trascurato di vedere «Andreina», il magnifico lavoro di Sardou. Alle films della Bertini il pubblico accorre in massa sapendo di trovare nell'arte della sua preferita le massime soddisfazioni spirituali, i maggiori godimenti estetici. I suoi occhi profondi come le passioni che la animano, le sua figura altà e flessuosa, la sua eleganza semplice e sobria, infondono alla sua azione un fascino per tutti irresistibile.

Alla varietà prendono parte le sorelle «Argentinitas», due giovani ballerine che c'invia la Spagna delle corride e dei torreros; il trio «Belley», gli intrepidi ginnasti al trapezio e «Tombolo», il comico preferito dalle signore, il simpaticissimo «Tombolo».

Prossimamente: «L'olocausto», con Pina Menichelli, l'altra grande diva dell'arte muta.

Teatro Eden. «Chi non va a questo cinematografo non un uomo», così (se pure con termini leggermente diversi) è stato trovato scritto da mano ignota ma certamente popolana, in margine a un manifesto per la «Tigre sacra» nel salone d'aspetto del Teatro Eden. Questa spontanea esclamazione significa il compiacimento del pubblico per gli spettacoli sapientemente variati, e tutti ugualmente di primo ordine, che la Direzione del Teatro sa presentare alla cittadinanza. Terminate ora le proiezioni della grandiosa film «Tigre sacra», oggi il programma muta carattere; dal dramma romanzesco passa al genere tragicomico: «La prova del fuoco», ovvero «Il milionario apathe» è una film che farà anche molto ridere, ma non ridere solamente: le emozionanti avventure che si svolgono nei bassi fondi di New York, non sono prive d'istanti emozionanti e di drammatiche situazioni. Questa nuova film è pure d'importazione americana; il grande paese d'oltre Oceano ha edito negli ultimi tempi le più belle films teatrali.

Alla «Prova del fuoco» farà seguito Sganapino, l'attore che non si stanca mai, e — quello che più importa — non stanca mai il pubblico.

Un'altra première al Cinematografo Italia. Tra le films d'arte della «Tiber film», la Direzione dell'Italia ha scelto per il suo pubblico fine ed elegante «Chimere», che va da oggi allo schermo. La scelta, secondo noi, non poteva essere più felice. E' certo che nella scelta dei programmi, il Cine Italia è molto favorito dal suo pubblico fedele e costante, e del quale la Direzione conosce ormai alla perfezione le esigenze e le preferenze.

«Chimere» ha innanzi tutto il vantaggio di essere interpretata da tre grandi artisti: «Hesperia», Livio Pavanelli, Ugo Piperno. Oltre a questo l'azione è quanto di più movimentato e drammatico possa essere immaginato nel genere amoroso. Un singolare personaggio, un Pierot, mette una nota strana nell'ambiente tragico di ambizioni e d'amori nel quale vivono i protagonisti: una donna che per conservarsi fedele al marito impazzisce, un uomo senza scrupoli che per possedere la donna che non lo ama, medita con infernale sapienza e freddamente eseguisce un piano di rovina e di morte.

«Chimere» si proietta col seguente orario: 16.30 - 17.50 - 19.15 - 20.35 - 22.

«Dall'odio all'amore» trionfa al Modernissimo. Questo interessantissimo romanzo d'amore che la celebre «Mondus Film» di New York ha eseguito con particolare cura poichè si trattava di affermarsi in Italia, continua ad attirare gran folla avida di stabilire un confronto fra l'odio e l'amore ed il celebre «Padrone delle ferriere», film che nella favola ha una grande analogia con questo lavoro americano. Mabel Tagliaferro, una italiana scritturata a splendide condizioni in America, è la protagonista del lavoro ed il pubblico è rimasto soggiogato dall'arte di questa deliziosa attrice. La film potrebbe tenere lo schermo ancora per molti giorni se il «Sacco di Roma» — la più grandiosa ricostruzione storica eseguita fino ad oggi — non dovesse rappresentarsi già domani per adempiere gli impegni assunti. Oggi dunque le ultime repliche dalle 16.30 alle 22.

Cine Edison. Continua il trionfale successo di Giovanni Grasso nel capolavoro «Trompe la mort» (Inganna la morte), tratto dal romanzo omonimo di Onorato Balzac. La superba interpretazione del grande attore, la meravigliosa messa in scena, l'impeccabile fotografia, gli splendidi paesaggi, hanno creato realmente il capolavoro che il pubblico ha mostrato di aver rilevato sin dal primo giorno, affollando incessantemente il salone. La Direzione chiede anzi venia a quella parte del pubblico che non riesce a trovar posto, ed assicura che la pellicola rimarrà allo schermo fino a che tutti avranno potuto ammirarla.

Le proiezioni incominciano alle ore 17, 19.15, 21.30.

Salone Novo Cine. Con un brillante successo incontrò ieri la soddisfazione del pubblico la splendida film «Marsa la zingara», ovvero «Il principe Ziliak», interpretata dalla bravissima Elena Makowska, l'artista ammiratissima per l'efficacia d'ogni suo gesto — sia pur delicato — e la nobile naturalezza di ogni suo atteggiamento.

Collaborano pure a questo capolavoro gli artisti: Guido Trento, Francesco Donadio, Armando Pauget e Giuseppe Brignone.

Cine Iris. Oggi e domani la spettacolosa film «Figlio assassino», ovvero «Sotto l'alito della morte», 5 atti di poliziesche avventure con Mja-Maj. In chiusa la comica «Co-Cò».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle 20.30: «La vergine folle», 4 atti di Henry Bataille.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. «Andreina» con Francesca Bertini, e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La prova del fuoco» e la compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Trompe la mort» (Inganna la morte) con G. Grasso.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3. «Chimere», con Hesperia, Pavanello e Ugo Piperno.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Da l'odio a l'amore», con Mabel Tagliaferro.

Novo Cine. «Marsa la zingara», con Elena Makowska.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Vendetta d'una pazza». I.a serie.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Lea», con Diana Karenne, dramma di passione.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5.30 e 9.30.

Marina e Navigazione

Il lloydiano «Wien» riprende la navigazione

Col giorno 16 dicembre entrerà in navigazione il piroscafo del Lloyd Triestino «Wien», il quale verrà adibito, come nell'anteguerra, sulla linea celere Trieste-Alessandria.

Detto servizio, finora effettuato quindicinalmente a mezzo del piroscafo «Helouan», diverrà settimanale, alternandosi le partenze del piroscafo «Wien» con quelle del «Helouan»; i due piroscafi adibiti a tale servizio sono gemelli, a due eliche, di gran lusso, celerissimi e forniti di ogni comfort.

Mentre il piroscafo «Helouan» toccherà tanto nell'andata che nel ritorno i porti di Taranto e Brindisi, il «Wien» seguendo lo stesso itinerario non toccherà il porto di Taranto.

Cambi in Italia

MILANO, 18: su Francia, 155,75; su Svizzera, 399; su Inghilterra, 89,75; su New York, 26; su Berlino, 37,60

ROMA, 18: su Francia, 157; su Svizzera, 407,50; su Inghilterra 89,90; su New York, 25,65; su Berlino, 39,90.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gallipoli», da Smirne e Bari, con 178 tonnel. di merce varia e 10 pass.; «Brioni», da Corfù e Pola, con 23 tonn. di merce varia e 294 pass.; «Bosnia», da Curzola.

Partito il piroscafo «Peloponesos», per Pireo.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Antiope», «Aristide», «Pluto», «Giulia», «Alga», «Tebe», «Marianne», «Pres. Wilson», «Argus».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Maria», car.; Hangar 1: «Pilsna» car.; Hangar 1 a: «Chlumecky», scar.; Hangar 3: «Sarajevo», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Leopolis», car.; Molo III (Lloyd) C: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) B: «Karlsbad», car.; Hangar 9: «Peloponesos», car.; Hangar 12 a: «Piave», scar.; Hangar 14: «Cervignano», car.; Hangar 17: «Bruenn»; Hangar 21: «Tebe», carico; Hangar 22: «Thurso», car.; Molo I: «Zichy»; Hangar 25: «Gallipoli», scar.; Molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Beliaura», Vel.i «Gius. e Gab. Dali»; Hangar 42: «Timavo»; Hangar 53: «C.ssa Adelma»; Hangar 55: «Legie», car.; Hangar 58: «Hungaria»; Hangar 69: «Heffron», scar.; Hangar 71: «Scharnhorst», scar.; Sacchetta: «Almissa», «Triestino», «Maestrale», «Trieste», «Vragnizza», «Venezia», «Szapary», «Atlanta»; Molo S. Teresa: «Jadera», ripar.; Riva V: «Atlantico», ripar.; Molo VI: «Urano»; in rada: «Vindobona», «Boheme»; alla diga: «Twer», «M. Madre».

BORSE e CAMBI
del 18 novembre 1920

Banca Adriatica	465	Lussino	22.0
Comm. Triestina	570	Martinolich	338
Banca C. P. I.	140	Oceania	440
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	[illegible]
Riun. Adriatica	2600	Ampelea	605
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	[illegible]
Tramway	222	Cem. Dalmatia	—
Adria	955	Cem. Isonzo	35
Cossovich	325	Cem. Spalato	15
Cosulich	491	Kerka	400
«Dalmatia»	360	Oleifici	497
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	2.0
Libera Triestina	705	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1180	Consolidato 5 p. c.	74.25

CAMBI: Francia, lire 158.50; Londra, 90.50; Nuova York, 25.60; Berlino, 38.75; Bucarest, 40.50; Praga, 32.—; Vienna, 5.40; Zagabria, 19.40. Lire sterline, lire 25.55; Lei, lire 40.75.

Stazionarie le Cosulich; le Libera in sensibile regresso. Aumentate alcunchè le Martinolich e le Tripcovich. Debole il Cantiere. Nei cambi attività nervosa. Deboli in principio, chiudono più sostenuti meno Zagabria, cedente.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccole curiose. Avevamo risposto Loro già una volta e hanno dunque peccato di poca attenzione verso la Corrispondenza aperta se non hanno letto il nostro rifiuto. Versino piuttosto nel seno della macchinetta i loro affanni e saranno servite benissimo; molto meglio che dal chiromante che cercano, e... gratis. — *Merciaio.* Riteniamo che licenze di merciaio ambulante non vengano concesse a meno che non si tratti di rinnovazione di licenze scadute. Presentino domanda al Commissariato civile in via XXX ottobre 7.

Arturo G. Le scuole complementari del Regno sono quelle che più si avvicinano alle cittadine. Queste vengono considerate come scuole medie inferiori tanto quanto riguarda ammissione a impieghi di cancelleria, quanto a scuole medie superiori nel quale caso però sono necessari degli esami complementari. - 2.o) Scuola di primo grado è la elementare; segue la media inferiore e poi la media superiore. - 3.o) Le scuole industriali non si possono paragonare ad altre scuole medie. Il valore della licenza dipende dall'importanza del corso superato. I corsi sono molti e perciò Le conviene rivolgersi direttamente alla Scuola industriale. — *Renato.* Contro la forfora usi una soluzione alcoolica (70 per cento) all'1 per cento di acido salicilico. — *Travetto.* Un biglietto di terza classe con l'abbuono spettante agli impiegati (tariffa differenziale C) Trieste-Roma costa ora lire 44.05.

Cavaliere azzurro. Ci sembra che la Sua avventura offra alla macchinetta un caso somigliante a quello che Goethe racconta nelle «Affinità elettive», ma riteniamo che lo scioglimento sarà più allegro: non si tratta in realtà che di una figura della quadriglia! Changez dame. Se Lei è innamorato ormai della fidanzata del suo amico e lui è innamorato della Sua e le due ragazze, amiche tra di loro, sembra non aspettino che un cenno per il cambio, non resta che farlo presto ad impedire che avvenga dopo la conclusione dei nodi matrimoniali. Se da tutte due le parti si è sprizionata irresistibilmente questa nuova fiamma che ha ogni alimento per essere vivificata, non comprendiamo quale sia il timore del Cavaliere azzurro e del suo amico. Quello di fare una cosa buffa? se ne fanno tante in questo mondo!

OGNI GIORNO UNA

Agli esami:

Il maestro: — Ditemi il nome dello scienziato il quale per il primo si accorse che la terra gira.

Stupidelli (subito): — Noè.

SCIARADA

L'inter al *secondo.*
Manda spesso il mio *primier.*

Soluzione del giuoco precedente

LI - BE

CRONACA GIUDIZIARIA

L'uccisione di un austriaco

(*CORTE D'ASSISE*)

Come riferimmo diffusamente nel *Piccolo della Sera* e nell'edizione delle ore 18, ieri si svolse il dibattimento contro Bartolomeo Misigoi, d'anni 21, accusato di omicidio per avere ucciso nel 1917, con un colpo di fucile, il suo superiore Bruno Valmarin, sergente del battaglione dei giovani tiratori di marina, i cosiddetti «Triester Jungschützen», di caserma a Barcola.

Riferimmo già nelle due edizioni di iersera come da tutti e persino dalla propria madre, il defunto Valmarin venisse descritto per individuo ambizioso e cattivo.

Dopo quanto abbiamo esposto seguono la requisitoria del P.-M. e l'arringa del difensore.

Accusa e difesa

Il P. M. procuratore di Stato dott. Zumin, nella sua requisitoria spiega i motivi che condussero a questo processo. A taluno — dice l'oratore — potrà sembrare strano che si rifaccia il dibattimento nelle attuali condizioni dopo che il Misigoi, condannato a 20 anni di ergastolo dal Tribunale di guerra austriaco, dopo di aver espiato tre anni e un mese della pena inflittagli, venne amnistiato dal Governo della Jugoslavia. Sta il fatto invece che la giustizia non poteva agire altrimenti. Dopo il crollo dell'Austria parecchi furono i casi in cui le condizioni di condannati durante la guerra rimasero confuse. Cita l'esempio che l'oratore stesso, quale commissario di controllo per le prigioni, recatosi in una delle consuete visite all'ergastolo di Capodistria, si trovò dinanzi ad un detenuto condannato a Graz a otto anni di carcere, il quale era stato inviato qui dalla Delegazione italiana per scontare il rimanente della pena, e il detenuto non aveva scontato sino allora che otto mesi.

Esaminati i documenti del detenuto, l'oratore, in via diplomatica, s'informò sul processo tenuto contro quell'uomo e si scoprì allora che esso era stato condannato dal Tribunale militare austriaco per diserzione e vie di fatto contro superiori, e per un furterello. Neanche dirlo che la Procura di Stato ordinò subito la scarcerazione, e il detenuto di allora non avrà che da rispondere della contravvenzione di furto, per la quale ha già scontato, ad ogni modo, la pena. Il caso odierno è diverso. Il Misigoi in tutti i casi uccise un uomo e dell'amnistia accordata dalla Jugoslavia non si poteva tener conto. Va rilevato anche che il Governo Jugoslavo, quando il detenuto Misigoi passò dalla Galizia in Jugoslavia, domandò alla Procura di Stato di qui di fargli scontare il rimanente della pena nelle nostre prigioni. Mentre si stava chiarendo la situazione, in via diplomatica, capitò l'amnistia nella Jugoslavia e il Misigoi fu tra gli amnistiati. Va rilevato incidentalmente che allora i giornali di Lubiana stamparono e l'*Edinost* riprodusse l'articolo con il quale si glorificava il Misigoi quale eroe jugoslavo che uccise l'irredento sergente Valmarin.

L'oratore rileva ciò per far notare come le passioni politiche possano fuorviare i criteri a cui la giustizia crede uniformarsi.

Come i signori giurati hanno potuto sentire all'odierno dibattimento, risulta invece che il Misigoi, sebbene di razza slava, nato in un paese compreso però nella Venezia Giulia, è pertinente a Trieste, qui parlò sempre il nostro dialetto, non si occupò mai di politica; mentre il preteso irredentista Valmarin, pur essendo triestino, era sergente degli «Jungschützen», pretendeva che tutti parlassero il tedesco, ed era di sentimenti austriacanti.

Il sentimento politico non deve fuorviare la giustizia e i giurati sono chiamati oggi a giudicare un uomo che ha ucciso un altro uomo. L'oratore esamina quindi i fatti, conviene che oggi dal processo scaturiscono dei dubbi sulla forma del reato commesso dal Misigoi. Non sarà omicidio, e allora i giurati neghino questo quesito; ma è per lo meno uccisione e allora approvino il secondo quesito. Il Misigoi è dichiarato in processo un debole di mente ed ha espiato una pena che certamente verrà compresa dalla Corte in modo tale che probabilmente l'accusato non avrà più da rimanere in prigione.

L'avv. Matosel-Loriani si domanda come sarebbe possibile oggi condannare in forza dei poteri conferiti al Tribunale dal Supremo comando dell'Esercito italiano uno che ha ucciso un sergente austriaco. La Corte respingendo la pregiudiziale d'incompetenza sollevata dalla difesa, ha sostenuto che sì; ma i giurati triestini, indubitatamente risponderanno che no! Assolveranno quindi l'accusato, non per le deboli parole di chi lo difende ma per le condizioni di fatto. Chi lo difende, pure triestino, durante la guerra vestì la divisa del glorioso Esercito d'Italia. Indubitatamente è doloroso che dei triestini abbiano appartenuto a quel battaglione degli «Jungschützen», ma come già la difesa lo fece rilevare dai testi, non tutti coloro che appartennero a quel corpo militare erano dei volontari austriaci. Parecchi vi presero parte per imboscarsi, e così anche il Misigoi, che ad ogni modo pur essendo pertinente a Trieste per lungo domicilio dei genitori è di famiglia slovena, ed anche non è nato nella nostra città. Il Valmarin, invece, sembra sia stato veramente un volenteroso austriaco non solo, ma così cattivo da perseguitare i concittadini triestini. Lo dissero i testi che se il Valmarin non fosse stato ucciso dal Misigoi, lo avrebbe ucciso qualcun altro, e ci fu un teste che disse persino: «Forse l'avrei ucciso io stesso!»

L'oratore esamina quindi minuziosamente le risultanze processuali, dalle quali emerge anche che il Misigoi è debole di mente, e conclude col domandare l'assoluzione asserendo che questo diritto i giurati triestini debbono riservare a se stessi; poichè il rimettersi ai criteri della Corte, per quanto l'oratore stesso convenga che la stessa, composta da giudici coscienziosi, pronuncierebbe una mite sentenza, vorrebbe ancor sempre dire condanna. E non sono i giurati triestini che devono condannare chi dall'Austria fu condannato per l'uccisione di uno dei suoi volontari austriaci.

Assolto

I giurati, dopo l'imparziale riassunto del dibattimento da parte del Presidente cons. d'appello Lazzarich, pronunciano verdetto col quale negano entrambi i quesiti loro proposti, sicchè il Misigoi viene assolto.

Il giovane si getta fra le braccia della propria madre che lo accoglie singhiozzando di gioia, e, fuori, è atteso dagli amici che lo abbracciano e baciano.

Il dibattimento d'oggi

è quello contro i tre contadini istriani Jurissevich, Skorie e Riosa che, armati, aggredirono e derubarono i fratelli Cendak, pastori a Sermizza, in quel di Capodistria, dibattimento già prorogato nella sessione passata.

Duplice furto

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

La notte del 20 settembre a. c. ignoti ladri penetrati nella latteria di Caterina Alberti in via Sette Fontane N. 48 e praticato un foro nella parete divisoria fra il negozio della Alberti e il negozio di manifatture di Giovanni Visintini asportarono da questo locale delle mercerie per il valore di circa 15.000 lire. Prima di andarsene però, rubarono anche nel negozio della Alberti due paia di stivali nuovi, dei coloniali e parecchie bottiglie di liquori, per il complessivo valore di 1600 lire.

Il giorno dopo il capo degli agenti di P. S. Iginio Soravito in via confidenziale rilevò che merce di compendio di questi furti si trovava nell'abitazione del panettiere Guido Spanghero, del fu Ruggero, di anni 24; si recò colà. Vi trovò Giuseppe Rocco di Antonio, di anni 28 e Paolo Conciato del fu Francesco, di anni 22, il primo dei quali era affaccendato attorno un baule pieno di biancheria.

Perquisita l'abitazione si rinvennero manifatture per il valore di 4000 lire che furono poscia riconosciute dal negoziante Visintini quale merce di compendio del furto suaccennato, e si rinvennero anche le due paia di stivali di proprietà della Alberti, nonchè due bottiglie di maraschino Luxardo, pure di quelle rubate alla Alberti. Le bottiglie però erano ormai vuote, giacchè i tre avevano allegramente cioncato.

I tre individui, arrestati, comparvero ieri dinanzi ai giudici per rispondere di complicità in furto.

Gli imputati Spanghero e Conciato affermano di aver incontrato la notte del 20 settembre in campo S. Giacomo due individui uno dei quali conoscono per il suo nomignolo di «Pepi sariandola». Sia però che il «Sariandola» non esista, sia che da vera lucertola come il suo nomignolo lo designa, sia riuscito a nascondersi bene; non fu mai rintracciato.

Dicono che «Sariandola» offerse loro in vendita la merce che venne poi sequestrata in casa dello Spanghero, asserendo che si trattava di affare onesto. «Sariandola» venne con la merce contenuta in sacchi e trasportata con un carretto in piazza Garibaldi. Gli accusati avrebbero comperato tutta la merce per lire 2000, versando mille lire cadauno. Il giorno dopo offersero in vendita parte della merce all'accusato Giuseppe Rocco il quale l'avrebbe pagata 3250 lire; denaro che avrebbe anche esborsato; ma nel momento in cui stava per trasportare il baule di biancheria capitò il Soravito.

L'accusato Rocco sostiene di aver concluso l'affare con lo Spanghero e il Conciato in buona fede, ed anzi di essersi consigliato con la propria moglie sulla convenienza dell'acquisto e di essersi fatto prestare il denaro dalla suocera.

In quanto alle due bottiglie di maraschino, lo Spanghero e il Conciato asseriscono di averle ricevute in regalo da «Sariandola».

Il Visintini testifica di aver ricuperata la merce e di essere stato indennizzato dalle «Assicurazioni Generali» presso le quali era assicurato contro il furto, con 4000 lire.

La Alberti a sua volta ricupera le due paia di stivali che sono in giudiziale custodia, nonchè le due bottiglie vuote di maraschino. Anch'essa è assicurata contro il furto e stabilì il danno a lire 1595; ma sinora non ricevette indennizzo.

La donna vorrebbe liberarsi, della seccatura di portare seco le bottiglie vuote e dice: Se no ghe disturba, signori giudici, mi lasso qua le butilie! Le xe svode e no savaria cossa farghene!

Pres. Se le porti via, perchè sono sue!

Il P. M. dott. Bencich domanda l'accoglimento dell'accusa.

L'avv. Zennaro per il Conciato chiede pena mite. L'avv. Andrich, sostiene che il suo difeso Rocco agì in buona fede e domanda l'assoluzione; in via subordinata condanna per incauto acquisto.

Il Tribunale condanna lo Spanghero a mesi sette e il Conciato a mesi cinque di carcere. Il Rocco è condannato soltanto per contravvenzione d'incauto acquisto a 200 lire di multa; condanna estinta con l'arresto preventivo subito.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; giudici i cons. Parisini, dott. Gabrielli e dott. Ullaga.

Ieri mattina spirava per fatale accidente

GIORGIO COMISSO

L'avvenuta sciagura partecipa ai parenti, amici e conoscenti l'addolorata vedova **Maddalena** in unione ai figli **Emilio dott. Comisso, Lucia** in **Fogolin, Giorgina** in **Furlani,** alla nuora **Cecchina** nata **de Madonizza** ed ai generi ingegneri **Rodolfo** ed **Enrico.**

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 24 di via Carducci, direttamente al camposanto.

Trieste, 18 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

AUGUSTO de GIRONCOLI

Farmacista

spirò improvvisamente questa notte, lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile consorte **Luigia,** la figlia **Lucia** col marito **Riccardo Au,** il figlio dott. **Franco,** la nipotina **Luisella,** il fratello e le sorelle, i quali partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 19 corr. alle ore 14, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 4, Via Scuole.

Gorizia, 18 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

ATTEMPATA offresi piccola famiglia, cucinare, leggeri lavori domestici, verso vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 69269 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Via E. de Amicis 1, II. 69267 B

CAMERIERA fina, per pulire stanze disabitate, cerca piccola famiglia; paga ottima. Massime referenze. Acquedotto N. 4, Curiel, dalle 3-4. 69171 B

CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69149 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi, famiglia due persone. Santa Caterina 7, III. 69313 B

DOMESTICA per 3 persone, cercasi prontamente. Chiozza 42, V, destra. 67384 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Istituto 22, primo, destra. 67418 B

DONNA cercasi per lavori di casa, piccola famiglia, compreso il vitto e buona paga. Piazza Pozzo Mare 5, IV. 46633 B

RAGAZZA per lavori domestici facili, cercasi, buon vitto e buona paga. Corso Vittorio Emanuele 2, porta 12. 46687 B

RAGAZZETTA per accudire bambino solo, al mattino, cercasi. Rossetti 51 a, porta 18. 69279 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE manifatture, praticissimo, bravo vetrinista, buoni attestati, cerca posto prontamente, presso seria ditta. Offerte «Pino» Piccolo. 69243 C

CONOSCITORE profumerie, bijoutterie, capacissimo dispositura vetrine, pitturare cartelli réclame, abile contabilità, lingua francese, titoli studio, occuperebbesi come direttore negozio o primo; certificati, referenze ottime. Offerte sub «Migone» Piccolo. 67120 C

CONTABILE esperto, venticinquenne, referenze ottime, pratico francese, dattilografia, occuperebbesi ditta locale. Offerte «Bilancista» al Piccolo. 67122 C

COSTRUTTORE meccanico assumerebbe lavori fuori ufficio, quale disegnatore o lucidatore, miti pretese. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 67362 C

GIOVANE attivo, studente ingegneria navale, ex ufficiale, impossibilitato continuare studi, desidera qualsiasi decorosa occupazione. Conosce bene francese, rumeno, serbo. Nozioni tedesco. Ottimo disegnatore. Disposto anche viaggiare. Offerte sub «Studente» Piccolo. 66898 C

GIOVANE distinto, conosce perfettamente italiano, francese, inglese, tedesco, greco, arabo, slavo, pratico contabilità, corrispondenza commerciale, pratica bancaria, disposto viaggiare, offresi anche quale interprete. Indirizzo Piccolo. 69285 C

GIOVANE lunga pratica bancaria e commerciale con forte cauzione, cerca posto. Offerte «Marhesi» fermo posta. 62991 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Valdirivo N. 27. Rivolgersi al portinaio. 67214 C

MACCHINISTA patentato ed elettrotecnico, specialista impianti autonomi con accumulatori elettrici, occuperebbesi. Casella 4, Posta 5. 46579 C

MECCANICO, già capo fabbrica, montatore macchine, motorista, cerca occupazione. Scrivere sotto «Meccanico» al Piccolo. 67070 C

MODISTA confeziona e rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. P. Rocca, Scorcola-Coroneo N. 687, porta 11. 66674 C

PENSIONATO 45enne, offresi qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 69303 C

POSTO duraturo di fiducia cerca socio d'una primaria ditta, importazione esportazione generi alimentari, con lunga pratica commerciale. Conosce l'italiano, tedesco e croato, dispone di primissime referenze. Gentili offerte sub «Attivo 1921» al Piccolo. 45639 C

QUALSIASI lavoro cancelleria e copiatura assumesi a domicilio. Offerte «Cancelleria» Piccolo. 67304 C

RAPPRESENTANTE di primarie ditte di frutta e prodotti del suolo pugliese, cerca ditte acquirenti per Trieste e fuori. Offerte «Frutta» Piccolo. 69343 C

SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I. 69247 C

SARTA capace tutti lavori offresi presso distinta famiglia, giornata. Risorta 1, porta 12. 67374 C

SARTA bravissima assume qualunque lavoro in casa propria. Via Giustinelli N. 9, I piano. 69263 C

SARTA bravissima offresi a giornata. Offerte «Bravissima» Piccolo. 69337 C

SARTA riparazioni vestiti uomo e rimodernare vestiti da signora, offresi a giornata. Offerte «Esattezza» Piccolo. 67064 C

SEDICENNE intelligente, buona famiglia, assolto tecniche, offresi a casa commerciale distinta. Offerte «Posizione» Piccolo. 68701 C

SEGRETARIA o corrispondente, indipendente, tedesca, posto fiducia, cerca signora divorziata, capace. Scrivere sub «Germania» Piccolo. 67394 C

SIGNORA onesta occuperebbesi alcune ore pomeriggio: riparazioni cappelli, cravatte, vestiti, capacissima assistere ammalati nervosi. Offerte «Paziente» Piccolo. 67340 C

SIGNORINA intelligente, assolta seconda commerciale, offresi quale impiegata; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 69295 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conteggi, conoscenza stenografia, ottime referenze, volendo migliorare posizione cerca posto adatto. Offerte «Roma» al Piccolo. 69015 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, conoscenza italiano, francese e dattilografia, orfana, seria, cerca posto per 1.o dicembre. Offerte «Ester» Piccolo. 60331 C

SIGNORINA conosce italiano, sloveno, pratica ufficio, dattilografia, offresi. Offerte «Speranza» Piccolo. 46680 C

SIGNORINA bella presenza, istruita, offresi come cassiera, preferibilmente cinematografo, oppure dattilografa corrispondente italiano, tedesco. Massime garanzie, referenze. Offerte «Subito» Piccolo. 67400 C

SPECIALISTA eseguisce ricami modernissimi su vestiti e coltrinaggi, a prezzo mite. Via del Monte 20, I. 66786 C

SPEDIZIONIERE praticissimo spedizioni terrestri, marittime, manipolazioni doganali, ecc., cerca posto prontamente presso importante ditta. Offerte «Onestissimo» Piccolo. 39241 C

STUDENTE Revoltella, contabile, dattilografo, conoscenza lingue, offresi 2 ore pomeriggio. Gentili offerte sub «Revoltella» al Piccolo. 69341 C

TAPPEZZIERE materassaio, bravissimo, offresi anche domicilio. Via Navali 8, portinaia. 66965 C

VEDOVA, condizione civile, cinquantenne, laboriosa, onesta, economica, occuperebbesi come direttrice casa presso signore o signora sola o distinta famiglia. Gentili offerte sub «Urgente» al Piccolo. 67274 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA sarta donna, cercasi. Ugo Foscolo 16, IV piano, Fabris. 69249 D

MEZZO fattorino, per negozio, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 9, Weiger, Corso V. E. III N. 19. 67336 D

PORTINAIO cercasi prontamente. Via Giulia 13, II, destra, dalle 12-13 pom. 67242 D

RAGAZZO 14-15 anni, quale praticante negozio manifatture, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, 17-19, Via Cavana 8, negozio. 46675 D

SIGNORINA pratica ripetizioni classe inferiori Ginnasio, cercasi presso due ragazzi, per i pomeriggi. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 63301 D

SIGNORINA dattilografa, bella presenza, cercasi per ufficio importante casa. Presentarsi oggi, dalle 11 alle 12.30, oppure dalle 14 alle 15, in Via Roma 20. 67396 D

SIGNORINA seria, pratica lavori scrittoio, cercasi prontamente. Indirizzare offerte sub «Volontà lavoro» Piccolo. 69379 D

SIGNORINA perfetta contabile bilancista, corrispondente dattilografa, lavoratrice indipendente, cercasi. Offerte sub «Commissioni» Piccolo. 67354 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

RICONOSCENTE sarò a chi procurerà camera elegantemente ammobiliata, coniugi soli, possibilmente pensione, disposto pagare bene. Grand Garage Centrale Facci, Via S. Giovanni. 67268 E

STANZE una, due, uso ufficio, primo piano, stabile moderno, cercansi. Offerte con prezzo «Sesame» al Piccolo. 69361 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte sub «Qualunque prezzo» al Piccolo. 46682 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, cerca impiegato stabile Trieste, paraggi Stazione centrale, Cesare Battisti. Offerte «Segretario» Piccolo. 67403 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Fontana N. 9, primo. 68855 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi per un mese o più giorni. Indirizzo Piccolo. 67380 F

STANZA matrimoniale, salotto con pianoforte, uso cucina, affittasi presso signora sola. Via Rossetti 28, I, destra, visitare dalle 2 alle 3. 69283 F

STANZA ammobiliata, pressi stazione centrale, affittasi presso distinta famiglia, signore solo. Indirizzo Piccolo. 46684 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi Via Gatteri 23, II, porta 22. 67410 F

STANZA ammobiliata, uno due letti, affitterebbesi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 67358 F

VITTO famigliare, per signori. Chiozza 51, IV, porta 9. 67084 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri computisteria-ragioneria: (aritmetica commerciale, partita semplice, doppia, giornale, maestro, americana applicata ad aziende industriali, mercantili). Durata 4 mesi. Esami, rilascio attestati, diplomi speciali. Corso speciale fatturisti, saldacontisti per posto d'impiegati ricercatissimi. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri meccanica-elettrotecnica, carpenteria; corso speciale conseguimento decreto macchinista navale. Corso celere conseguimento diploma, titolo d'ingegnere meccanico-elettrotecnico al Politecnico di Liegi. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri calligrafia, disegno ornamentale, composizione decorativa, pittura, anatomia, storia dell'arte, prospettiva, ecc. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri lingue moderne (francese, tedesco, inglese, serbo-croato, ecc.), antiche e tutte le materie scolastiche. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corso celere per conseguimento diploma di ragioniere. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri agrimensura, 6 mesi: topografia, estimo, legislazione rurale, esercitazioni pratiche, preparazione esami per diploma geometra agrimensore. 46595 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7, porta 7. 68979 G

INSEGNAMENTO dattilografia, sistema americano, trenta lezioni 20 lire. «Remington», Via Mazzini 18, I. 67388 G

INSEGNANTE lingua italiana, possibilmente toscano, cercasi, scopo perfezionamento. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 67262 G

ISTRUZIONE pianoforte, adulti e bambini, metodo celere, facile, rapidi progressi; allievi che non posseggono il piano potranno ripassare le lezioni dalla maestra; lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 69345 G

ITALIANO, tedesco, francese, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, insegna prof. Löffler, Boschetto 1. 67352 G

MATEMATICA scuole medie, costruzioni, topografia, insegna distinto ingegnere. Offerte «Matematica» Piccolo. 69317 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PERSONA distinta cerca conversazione italiana in cambio tedesca, con fina, colta. Scrivere sub «Czeco-Slovacchia» Piccolo. 67398 G

PROFESSEUR français dà lezioni nella sua madre lingua. Rivolgersi: Monsieur Vandolon, Via Rossetti 11, pt. 69309 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo 20150 G

STUDENTE offresi, per ripetizioni I-II ginnasiale o tecnica. Indirizzo al Piccolo. 69327 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta e bagno scambiasi con quattro stanze, comfort, possibilmente villa. Parini 11, porta 8. 69277 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ammobiliato, affittasi a coniugi soli per sei mesi, cauzione diecimila contanti. Indirizzo Piccolo. 69239 I

LOCALE uso magazzino o bottega, con diverso mobilio, causa trasloco cedesi. Per schiarimenti rivolgersi al n. 89, Viale XX Settembre, dalle 15 alle 16. 69257 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ATTENZIONE: cerco quartiere fino 3 stanze, vuoto o ammobiliato, entrata pronta o fino novembre. Offerte con indirizzo sub «Leale» Piccolo. 47516 L

QUARTIERE 4-5 stanze, centro, comfort moderno, cercano coniugi soli pagando bene. Offerte «Generoso» Piccolo. 69289 L

QUARTIERE 2-3 stanze, anche fuori città, possibilmente con giardino, cercano prontamente coniugi soli. Offerte «M. C.» Piccolo. 69291 L

QUARTIERINO una o due stanze e cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 000 L

VILLINO o appartamento vuoto cercasi prontamente a Barcola o Grignano. Offerte Viale XX Settembre 22-I piano, sinistra. 69237 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANTICHITA' vendonsi occasione, esclusa domenica. Via S.S. Martiri 23, pianoterra, destra, dalle 14-17. 69381 M

ATTACCAPANNI ferro, blouse seta, velo, vestito seta nero, persona snella, vestitino battesimo celeste. vendonsi. Toro 7-I. 69323 M

BAGNO zinco e pellicciie volpe complete vendonsi. Via P. Revoltella 28-IV. 45677 M

BANCO con marmo e scansie negozio commestibili vendonsi. Visitare via Genova 15, dalle 15 alle 18. 59377 M

BIANCHERIA e lavori diversi eseguiti a mano, vendonsi a prezzi convenientissimi, oggi, dalle 16.30-19. Industrie Femminili, via Tintore 3. 67414 M

BICICLETTA nuova da viaggio vendesi a prezzo d'occasione, Viale XX settembre N. 9, piano III, destra. 2084 M

BICICLETTA Stucchi nuovissima, apparato fotografico Zeiss 9x12, orologio pendolo per salotto, cassette architettoniche Richter complete fino al massimo numero vendonsi. Torquato Tasso 4-I, porta 12. 69253 M

BICICLETTA bambino, quasi nuova, vendesi lire 600. Portineria. Piccardi 48. 69359 M

BICICLETTA Peugeot mezza corsa, quasi nuova, vendesi lire 500. Rivolgersi Valdirivo 40, portiere. 67994 M

BILANCIA decimale con pesi, carrettina ferro, vendonsi Hartmann, Torre Bianca 19, telefono 1910. 69281 M

CAGNA da caccia (deutscher Vorstehhund) 17 mesi, ammaestrata, vendesi. Informazioni: via Udine 4, latteria. 46668 M

CAGNETTO fox-terrier, mesi 2 e mezzo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67364 M

CAMERA matrimoniale nuova, laccata bianco, bellissima, vendesi lire 2000. Via Ferriera 5, pianoterra. 69265 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche scura con lavamano, vendesi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 69077 M

CAMERA una persona, acero, specchi molati, vendesi. Via Sanità 14, porta 10. 46674 M

CAMERA pranzo modernissima, nuova, lavorazione solidissima, cristalli, specchi, vendesi prezzo occasione. Foscolo 1, pianoterra. 67406 M

CAMERA completa nuova, con suste, vendesi. Via Gelsi 14-III. 69335 M

CARROZZERIE chiuse, usate, e carrozzerie usate da camions, vendonsi prezzi d'occasione. Rivolgersi: Carrozzerie del Legnamificio Levi & C.o Via Fabio Severo 7. 2085 M

CARRETTINA usata, buona, vende Libreria Trani. Via Cavana 1. 67350 M

CASSE, cassoni diversi vendonsi prezzo basso. Via S. Francesco 33. 67356 M

GOLF lana, stivali uomo 43, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46678 M

GRAMMOFONI con dischi, Casa Pathè, occasione vendonsi. Canova 9, porta 17. 69373 M

«ISTRIA Nobilissima» (Caprin), due nuovissimi splendidi volumi artistici, edizione tipografica rarissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69315 M

LETTI bellissimi, solidi, lavoro perfetto vendonsi. Malcanton 12-II, porta mezzo. 69225 M

LETTI massicci bene lavorati, lucidi, vendonsi. Gelsi 5-I. 69123 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste nuove, sgabelli e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia, 12, corte (Piazza Ospedale). 69079 M

MACCHINA cucire nuova per famiglia, garanzia tre anni, lire 525; un'altra usata lire 350. Laboratorio confezioni, via Raffineria 3, pianoterra. 67404 M

MACCHINA per scrivere americana occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67390 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altra famigliare, vendo; facilitazioni pagamento. Paduina, latteria Nanci. 69375 M

MACCHINE da cucire, modernissime, produzione tedesca, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo Via Fabio Filzi 15. 45883 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, vendonsi. Geppa 8, magazzino. 69185 M

MOBILIO stanza pranzo vendesi, esclusi mediatori. Via N. Machiavelli 28, II p. Visitare dalle ore 15-16. 68773 M

MOTORE a gas povero, 66 HP, «Tangye», quasi nuovo, vendesi a prezzo irrisorio. Rocco Osvaldella, Trieste, Viale XX Settembre 61, tel. 25-39. 69109 M

OCCASIONE S. Nicolò: vendesi splendida bambola capelli naturali. Indirizzo Piccolo. 000 M

PADIGLIONE Fiera campionaria vendesi, adattabile ufficio, buffet ecc. Scrivere casella postale 473. 46638 M

PARCHETTI rovere, faggio, primissima occasione, vendonsi. Agnani, via Scorzeria 4. 69357 M

PARTITA sedie, tavoli, chiudibili, prezzo occasione, vendonsi. Trattoria Pompei. Goldoni 4 69349 M

PELLICCIA signora, pelo esterno, vendesi. Magazzino, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-16. 69333 M

PELLICCIA donna, nera, collare ampio, nuova, vendesi occasione L. 1900. Beccherie 15-I. 46686 M

PELLICCIA uomo, panno nero satinato, foderata gatto russo, nuovissima, vendesi L. 2000. Beccherie 15-I. 46685 M

PELLICCIA da signora «Breitschwanz», finissima, nuova, con berretto e manicotto «Kolinski» vendesi occasione lire 20.000. Visitare 3.5. Indirizzo Piccolo. 67386 M

PELLICCIA, vestiti ottimo stato, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Martinelli, Galileo 18, dalle 16 alle 18. 68913 M

PIANINO nero, corde incrociate, tastiera avorio, buonissimo stato, vendesi. Maiolica 14-II, porta 6. 67378 M

PIANINO stupendo modello concerto, firma mondiale, meccanica Berlino, vendesi. Solitario 25-III, destra. 69363 M

PIANINO piastra, marca tedesca, vendesi in giornata. Rossetti 34-I, destra. 69331 M

PIANINO viennese, buono stato, vendesi causa partenza lire 2000. Via Coroneo 1-V, sinistra. 69251 M

PIANO mignon, corde incrociate, vendesi, occasione. Via Milano 22-I. 68877 M

PIANOFORTE ottimo, vendesi in giornata (subito lire 1000) rimanente rate mensili. Indirizzo Piccolo. 46676 M

SALOTTO e camera matrimoniale vendonsi. Corso, N. 24, porta 8, dalle 11-16. 46689 M

SARTA vende 2 splendidi cappotti nuovi velour a prezzo irrisorio. V. Raffineria 9, IV p. Monferrà. 69311 M

SORTIE teatro, nuovissimo, modernissimo, cappotto uomo, vendonsi. S. Lazzaro 4, piano IV. 67392 M

SPARHERDT, buonissimo stato, caldaia rame, grandezza 88-56, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 11. 69347 M

STANZA da letto matrimoniale, laccata, con susta metalliche, lire 1400. 4 sedie in vera pelle, tavolino in noce, divano verde nuovo, vende, prezzo occasione. Zench, Via Geppa 9, Magazzino. 67412 M

STANZA da pranzo, finissima, vendesi. Via Galileo Galilei N. 1, porta 17. 67412 M

STANZA matrimoniale lussuosissima, stile Rinascimento, unico esemplare in Trieste, vendesi causa partenza. Via Guardia 29, II. 69321 M

STANZE matrimoniali splendide frassino, cucine laccate, prezzi convenienti, eventuali facilitazioni pagamento, magazzino via Genova 5. 46625 M

STOLA vero ermellino, nuova, lussuosa, lunga due metri abbondanti, larga una quarta, con manicotto, vendesi prezzo occasione. Carducci 32, porta 12. 67224 M

SUSTE metalliche, 2, vendonsi. Piazza Garibaldi 3, V p. 46675 M

TABELLE disegno grande assortimento, vendita ingrosso, dettaglio. Magazzino via Genova 3. 46626 M

VETRINA bellissima per mostra, vendesi. Via Media 41, appalto. 69309 M

VESTITO uomo, media statura, stoffa anteguerra, cappotto signora, panno nero, nuovo, vendonsi. Boccaccio 6, II, destra. 69325 M

VIOLINO buona voce, con archetto, busta, vendesi. Kandler 9, IV, sinistra. 69273 M

VOLPE Alaska nera, nuova, vendesi. Via Vasari 18, V, porta 13. 69355 M

VOLPI Alaska, splendide, 400 lire in poi. Rarissima occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 69259 M

VOLPI conciate, grandi, da vendere. Occasione. Via Galileo Galilei 8, p. 5, dalle 13-14. 69261 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ASCIUGATOIO elettrico, teste cartone, legno, capelli caduti, acquisto. Iacovelli, parrucchiere teatrale, piazza Sansovino. 000 N

BIBLIOTECA, étagère, cassaforte piccola, cercansi. Offerte «Termus» Piccolo. 67382 N

CARRO usato a quattro ruote cercasi prontamente: pagasi bene. Sterčich, negozio frutta, via Ghega 8. 67188 N

ENCICLOPEDIA dei ragazzi, completa, compero prontamente. Offerte presso «La Filatelica», Piazza della Borsa. 69245 N

FILTRO per liquori, in ottimo stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69371 N

LASTRE vecchie ogni qualità acquistansi. Offerte sub «Lastre» al Piccolo. 68499 N

MOBILI usati, appartamenti completi, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 69013 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 68299 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ASSORTIMENTO splendidissimi cappelli velluto, berretti novità, da 30 lire in poi. Assume ordinazioni, riparazioni, prezzi bassi. Salone modo Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 66940 O

AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 63777 O

BANCHI con marmo, vetrina con cassetti ed altri mobili per negozio commestibili vendonsi. Via Conti 4. 69339 O

BILZ, medicina popolare, libri usati, acquista Libreria Trani, Via Cavana. 67348 O

BINARIO nuovo lire 180 quintale, vagonetti, scambi, piattaforme, spedizione pronta. Scrivere cassetta H 9, Unione Pubblicità Roma. 11029 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CALZE, maglierie, ecc. all'ingrosso. Prezzi sotto fabbrica. Merce primaria. S. Lazzaro 14, terzo, sinistra, dalle 11-15. (Cercansi piazzisti). 69353 O

CAPPELLI da signora e guarnizioni, prezzi fortemente ribassati, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 69351 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi convenienti, vendonsi. Canova 12, secondo. 67194 O

CARROZZERIE per automobili, solo scocche oppure finite, materiale per tappezzeria assortito vendesi prezzi convenienti. Grand Garage Centrale Facci, Via S. Giovanni. à67290 O

DIVANO-letto, divanetto, suste, materassi di ogni qualità, brande, vendonsi. Ginnastica 15, Tappezziere. 69319 O

FICHI teneri, per quantitativi non inferiori a 5 chil., lire 2.50 al chil. Negozio frutta, Piazzetta Pozzo del Mare 5, vicino Piazza Unità. 69305 O

IN via Torre Bianca 15, magazzino agrumi, si vendono sedie di legno duro, solide, a prezzi convenientissimi. 68915 O

MACCHINE da scrivere, diverse marche germaniche, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69299 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI Fiera, 15% sconto, stanze complete, vendonsi. Magazzino, Torrebianca 20 e magazzino, S. Francesco 48, dalle 9-12, 14-18. 2029 O

PARTITA 30 biciclette, senza gomme, vendesi, prezzo convenientissimo. Offerte sub «Biciclette» al Piccolo. 67344 O

PELLI Nutria, 20 pezzi, prezzo convenientissimo. Piccola partita matasse cotone vendesi. Indirizzo al giornale. 67370 O

PRESERVATIVI famosi americani «Cardo», unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 66836 O

SAPONI marmorati giallo bianco tipo Marsiglia, forti quantitativi prezzi ribassati. Mario Calabrò, Spezia. 46380 O

STIVALI, scarpe, ecc. all'ingrosso. Prezzi sotto fabbrica. Merce primaria. S. Lazzaro 14, terzo, sinistra, dalle 11-15. (Cercansi piazzisti). 69353 O

TAPPETI turchi, piccoli e medi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 69297 O

VASELINA gialla, 30 quintali circa, vendesi, merce pronta Trieste, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo 67366 O

VESTITI, paletos ecc., all'ingrosso. Prezzi sotto fabbrica. Merce primaria. S. Lazzaro 14, terzo, sinistra, dalle 11-15 (Cercansi piazzisti). 69353 O

50 quintali circa acini d'uva misti con frutta tostati e macinati per fabbrica surrogati caffè. Offresi prezzo convenientissimo, merce pronta Trieste. Indirizzo al giornale. 67368 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AVVIATO studio commerciale import-esport, avente abile personale viaggiante, rappresenterebbe per Trentino e Alto Adige, serie case importazione qualunque articolo oppure serie case terre redente in generi alimentari. Inviare listini con condizioni, Bregant Luigi, Via Galileo Galilei 11, Trento. 67338 P

DISPONENDO studio, magazzeno, cauzione, referenze, pratica commerciale cerco buone rappresentanze. Mario Ellero, Milano, Via Vigevano 22. 11033 P

FABBRICA rubinetti acqua cerca rappresentante residente Trieste. Russo Trivio Arenaccia, Napoli. 11032 P

PIAZZISTA pratico lavori tipografici cercasi. Referenze, condizioni, offerte «Trieste» Piccolo. 62104 P

RAPPRESENTANZA cedesi, fabbrica candele Napoli ogni provincia Venezia Giulia e Veneto a ottimi agenti, negozianti introdotti articolo. Offerte referenze a Zemella Seravalle - Polesella (Rovigo). 466692 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA elegantissima, quasi nuova, completa, elettrico, 15 posti, vendo prezzo occasione. Gran Garage Centrale Facci, Via San Giovanni, 7. 67286 Q

CAMIONS Fiat 45 HP., portata 30 quintali, piena efficienza, gommati nuovo, collaudati, vendonsi 17.000. Offerte telefono 2249. 69367 Q

GOMME piene anteriori, posteriori, per due camions 820,120 e 1050,140 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69235 Q

MOTOCICLETTA 7 HP., marca Puch, con carrozzella a due posti, ottimo stato, vendesi. Offerte «Motocicletta», Piccolo. 67346 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, quasi nuova, 5 HP., tre scambi, collaudata, vendesi urgenza. Offerte telefono 2249. 69365 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DECRETO spaccio vino in affitto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69275 R

DISPONIBILI 25.000 lire rima intavolazione. Rivolgersi Mazzini 37, I, destra. 67376 R

50.000 cercasi sopra I.a intavolazione realità valore 200.000, terreno-città. Esclusi mediatori. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 67372 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi, vendonsi Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 46681 S

VILLA vuota, confort moderno, 14 locali, vista splendida, magnifico parco, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 67402 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ALFREDO. Se una pudica vergine degli anni suoi nel fiore a te donasse il core, sposa ti sia fedel... Sei contento ora? 69287 U

BILANCIA per pesare bambini, richiesta giorno 14 Piccolo, trovasi Pirano, 322, per Lire 280. 67342 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

GIOVANE povero, desidera sposare ragazza onestissima con piccola dote. Risposta raccomandata. Offerte «Ezio» Piccolo. 67334 U

PATINAGGIO Minerva, Via Coroneo N. 23. Domenica grande riapertura. 67200 U

SIGNORE giovane, ricco, elegante, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte «Ricco» Piccolo. 2106 U

SIGNORINA trentenne, seria, brava massaia, conoscerebbe signore distinto scopo matrimonio. Sub «Serietà» Piccolo. 67360 U

IL GUFO

DI JAUME — 137

— Oh! — grido Antonio — se voi tentate l'avventura, sono tranquillissimo.

— D'altronde, io posso sempre essere tranquillo... E' fissata a mezzo milione la mia quota. Sborsando questa piccola somma il nobile Kirk Alphas mi promette salva la vita.

— Anche a me ha fatta eguale promessa, se gli rivelo un segreto — disse la signora De Labouheyre.

— Egli ha mentito con tutti e due — dichiarò Major. — Siate sicuri che non vi lascierebbe uscire mai più da questa diabolica città... Tutti questi banditi sanno e lo ripetono volentieri che il «profano» entrato qui è condannato irreparabilmente. Bisogna che nessuno possa ripetere quanto ha visto in questo covo... Noi abbiamo visto, dobbiamo morire.... Solamente....

— Solamente?... — chiese Antonio.

— Nulla... Finiamo... Non ho tempo da perdere... Oggi mi si offre un'unica fortuna.... Voi m'aspetterete qui.... Quando tornerò, mi seguirete a qualche distanza.... Poi al guardiano dell'uscita direte: «Sirius». E' la parola d'ordine per passare. Colui risponderà: «Zenith».

— E se dicesse un'altra parola?

— Sarà una prova.... sarà segno che diffida....

— Ed allora che bisognerà fare?

— Nulla. Sarò lì io ed interverrò.

Major finì rapidamente di mangiare; poi si alzò e partì, dopo aver raccomandato ad Antonio ed alla signora dama di non muoversi e d'aspettarlo lì.

Appena fuori si recò in una farmacia, dove, fingendo un terribile male ai denti, chiese una fiala di cloroformio, che gli venne consegnata senza nessuna difficoltà; i chimici della città del «Gufo» cedevano i più terribili veleni senza la menoma osservazione, più che sicuri che un affiliato non ne avrebbe mai fatto uso contro un altro affiliato.

Major si recò quindi tutto solo al convegno di Kirk Alphas; trovò il Maestro sempre freddo, sempre assorto nel lavoro; forse unico nel suo impero non aveva ancora preso cibo.

— Ebbene? — domandò a Major, appena se lo vide davanti.

— Ebbene, mi sembra che la signora contessa cominci a cedere.

— V'ha rivelato il nascondiglio?

— Sì.

— Davvero? E dov'è?

— A Parigi, in un istituto di credito.

— Toh! toh! bisognerà ottenere una procura regolare.

— Senza dubbio.

— V'incaricate di ottenerla?

— Certo. Credo che riuscirò.

— Ecco carta bollata francese. Fatele firmare la procura, poi salirete a San Francisco, quasi sopra questo gabinetto, presso un notaio, che farà le legalizzazioni necessarie, senza bisogno di interventi incomodi.... Tornerete quindi a farmi vedere il documento.

— Va bene ed in séguito?...

— In séguito andrete a Parigi... Ritirerete il tesoro del Transvaal, poscia lo consegnerete integralmente a due persone, che.....

— Che sono?

— Myriam Saranac....

— E l'altra?

— Paolo De Labouheyre.

Major fu ad un pelo di mandar un grido... pure non fu padrone di dominarsi in modo che il suo volto non esprimesse il più profondo stupore.

(*Continua*)